



COMUNE DI TRICESIMO

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO 2025**

INDICE

Nota integrativa al bilancio	4
Quadro normativo di riferimento	
Criterio generale di attribuzione dei valori contabili	
Eredità contabile del consuntivo precedente	5
Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	
Composizione del risultato di amministrazione (presunto o definitivo)	
Consistenza patrimoniale	
Parametri di deficit strutturale	
Analisi dei vincoli del risultato	8
Analisi dei vincoli sul risultato (presunto o definitivo)	
Composizione della parte accantonata del risultato	
Composizione della parte vincolata del risultato	
Composizione della parte destinata agli investimenti	
Situazione contabile del nuovo bilancio	10
Equilibri finanziari e principi contabili	
Composizione ed equilibrio del bilancio corrente	
Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti	
Previsioni di cassa	
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	14
Rilevanza e significatività di taluni fenomeni	
Spesa per il personale	
Dinamica della forza lavoro	
Livello di indebitamento	
Esposizione per interessi passivi	
Partecipazioni in società	
Disponibilità di enti strumentali	
Gestione dei servizi a domanda individuale	
Costo dei principali servizi a domanda individuale erogati	
Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati	19
Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo	
Avanzo o disavanzo applicato in entrata	
Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato	
Composizione del fondo pluriennale vincolato	
Fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata	
Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità	
Accantonamenti in fondi rischi	
Obiettivo di finanza pubblica ed equilibri di bilancio	
Interventi finanziati con fondi pnrr	
Criteri di valutazione delle entrate	26
Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni	
Tributi	
Trasferimenti correnti	
Entrate extratributarie	
Entrate in conto capitale	
Riduzione di attività finanziarie	
Accensione di prestiti	
Anticipazioni	

Criteri di valutazione delle uscite	31
Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni	
Spese correnti	
Spese in conto capitale	
Incremento di attività finanziarie	
Rimborso di prestiti	
Chiusura delle anticipazioni	
Fenomeni che necessitano di particolari cautele	35
Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito	
Modalità di finanziamento del bilancio investimenti	
Principali investimenti previsti nel triennio	
Garanzie prestate	
Impieghi finanziari in strumenti derivati	
Debiti fuori bilancio in corso di formazione	
Conclusioni	37
Considerazioni finali e conclusioni	

1 Nota integrativa al bilancio

1.1 Quadro normativo di riferimento

I documenti del sistema di bilancio, sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o relazioni previste dall'importante adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *principio n.13 - Neutralità e imparzialità*);
- il sistema di bilancio, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del *principio n.14 - Pubblicità*);
- il bilancio, come i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del *principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

1.2 Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il bilancio triennale, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 - Unità*);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, saranno ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del *principio n.3 - Universalità*);
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

2 Eredità contabile del consuntivo precedente

2.1 Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va rispettato a preventivo, mantenuto nella gestione e poi conseguito, compatibilmente con il grado di incertezza che contraddistingue l'attività, anche a consuntivo. Ma il risultato di ogni esercizio non è un'entità autonoma, perchè va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e gli stanziamenti del nuovo documento contabile richiamati nella Nota integrativa.

Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo o pre-consuntivo, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni anche parziali al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

2.2 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio disponibile e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in C/competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti in C/residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se già costituito nell'esercizio, denota la presenza di impegni di spesa finanziati ma imputati in esercizi futuri.

Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato del rendiconto, come di seguito riportato, non ha prodotto né sta producendo effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione delle previsioni di entrata e uscita da destinarsi al nuovo bilancio.

L'ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con urgenza e ricorrere, ove la situazione lo richiedesse, all'operazione di salvaguardia degli equilibri prevista dalla norma.

Situazione finanziaria rendiconto Situazione al 31-12-2023	Composizione		Totale
	Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale (+)	4.207.528,18	-	4.207.528,18
Riscossioni (+)	1.637.425,03	11.814.038,56	13.451.463,59
Pagamenti (-)	1.115.873,17	11.502.658,81	12.618.531,98
Situazione contabile di cassa			5.040.459,79
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12 (-)			0,00
Fondo di cassa finale			5.040.459,79
Residui attivi (+)	1.073.412,69	1.871.801,27	2.945.213,96
Residui passivi (-)	311.293,18	1.311.462,67	1.622.755,85
Risultato contabile			6.362.917,90
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)			193.621,79
FPV per spese in conto capitale (FPV/U) (-)			3.022.765,08
Risultato effettivo			3.146.531,03

2.3 Composizione del risultato di amministrazione (presunto o definitivo)

Il risultato di amministrazione, *presunto* o *definitivo*, è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende essenzialmente da due fattori: l'esistenza o meno di una situazione definitiva che può, a sua volta, essere già stata formalizzata o meno.

A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di un adempimento formalmente chiuso (rendiconto già approvato), di una situazione definita solo dal punto di vista tecnico ma non ancora formalmente conclusa (chiusure di pre-consuntivo) oppure, e questo si verifica quando il bilancio di previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce, da una condizione provvisoria che si fonda sulla stima attendibile dei movimenti in corso di definizione tecnica (risultato presunto sulla base di chiusure contabili provvisorie).

Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle *componenti elementari*, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici

investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti in conto capitale concessi per il finanziamento di interventi con destinazione specifica e, infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo di destinazione su libera scelta dell'ente.

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione* applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti. Le conclusioni di questa verifica hanno escluso la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e ciò al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti. Con l'approvazione del bilancio, quindi, in presenza del risultato di amministrazione *presunto*, è possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate. In alternativa, ma solo con la disponibilità del risultato di amministrazione *definitivo* (rendiconto approvato) e compatibilmente con i vincoli imposti dai principi contabili, è invece possibile estendere la tipologia di applicazione dell'avanzo alle altre componenti, diverse da quelle vincolate.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato mentre il dettaglio (elenco analitico delle singole voci) è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Composizione e utilizzo del risultato di amministrazione (presunto o definitivo) (Estratto dall'allegato "a" al Bilancio, seconda parte)		Esercizio 2024
Risultato di amministrazione		
Risultato di amministrazione al 31.12.24	(a)	2.477.554,80
Composizione del risultato e copertura dei vincoli		
Vincoli sul risultato		
Parte accantonata	(b)	1.454.819,97
Parte vincolata	(c)	443.295,35
Parte destinata agli investimenti	(d)	98.602,33
Vincoli complessivi		1.996.717,65
Verifica sulla copertura effettiva dei vincoli		
Risultato di amministrazione	(+)	2.477.554,80
Vincoli complessivi	(-)	1.996.717,65
Differenza (a-b-c-d)	(e)	480.837,15
Eccedenza dell'avanzo sui vincoli		480.837,15
Disavanzo da ripianare per il ripristino dei vincoli		-
Avanzo (presunto o definitivo) utilizzato		
Quota dell'avanzo utilizzata		0,00

2.4 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macro aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro. Per questo motivo sono indicate, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta dell'ente locale.

Quest'ultimo importo ha assunto un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota, quindi, una situazione di equilibrio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Attivo	2023	Passivo	2023
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	9.999.785,65
Immobilizzazioni immateriali	45.057,50	Riserve	11.287.655,75
Immobilizzazioni materiali	39.808.968,52	Risultato economico d'esercizio	343.321,98
Immobilizzazioni finanziarie	449.226,89	Risultato economico esercizi precedenti	11.357.988,24
Rimanenze	0,00	Riserve negative per beni indisponibili	0,00
Crediti	1.653.410,86	Patrimonio netto	32.988.751,62
Attività finanziarie non immobilizzate	1.473,27		
Disponibilità liquide	5.105.141,61	Fondo per rischi ed oneri	377.296,08
Ratei e risconti attivi	0,00	Trattamento di fine rapporto	0,00
		Debiti	4.568.946,79
		Ratei e rsconti passivi	9.128.284,16
		Passivo (al netto PN)	14.074.527,03
		Totale	47.063.278,65
Totale	47.063.278,65	Totale	47.063.278,65

2.5 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale.

Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all'interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d'esercizio dell'ente (7 sintetici ed uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività.

L'attenzione del legislatore si è concentrata sui seguenti elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficitarietà: capacità di riscossione delle entrate; indebitamento (finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio); disavanzo; rigidità della spesa.

Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:

- Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti
- Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente
- Anticipazione chiuse solo contabilmente
- Sostenibilità debiti finanziari
- Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio
- Debiti riconosciuti e finanziati
- Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento

L'elenco di cui sopra è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico, e precisamente:

- Effettiva capacità di riscossione (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate.

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Denominazione indicatore	Rendiconto 2023	
	Entro soglia	Fuori soglia
Incidenza spese rigide su entrate correnti	✓	
Incidenza incassi entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	✓	
Anticipazioni chiuse solo contabilmente	✓	
Sostenibilità debiti finanziari	✓	
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	✓	
Debiti riconosciuti e finanziati	✓	
Debiti in corso di riconoscimento o in corso di finanziamento	✓	
Effettiva capacità di riscossione	✓	

3 Analisi dei vincoli del risultato

3.1 Analisi dei vincoli sul risultato (presunto o definitivo)

La tabella che individua la composizione del risultato di amministrazione "(..) è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura (..)" (PaP, punto 9.7).

La parte finale del prospetto "(..) indica l'importo della quota vincolata del risultato presunto di amministrazione applicata al primo esercizio del bilancio di previsione finanziario (..). L'elenco analitico dei vincoli utilizzati e degli accantonamenti impiegati è illustrato nella Nota integrativa, distinguendo gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente (..)" (PaP, punto 9.7).

Negli argomenti successivi, e relativamente al solo Risultato di amministrazione, saranno riportate le risultanze contabili che hanno portato alla formazione delle risorse accantonate, vincolate o destinate agli investimenti. Si tratta, in altri termini, di uno sviluppo in termini di contenuto di quanto già esposto nella precedente sezione.

I prospetti con i dati contabili, nel caso in cui l'approvazione del bilancio (N) avvenga dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio immediatamente precedente (N-1), indicheranno i dati finali del rendiconto in luogo di quelli presunti di preconsuntivo. Quest'ultima, è una condizione tutt'altro che rara dato che il differimento per legge dei termini di approvazione del principale documento di programmazione dell'ente si verifica ormai con una cadenza quasi consolidata.

3.2 Composizione della parte accantonata del risultato

La tabella deve essere redatta obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione sia approvato nel corso del primo esercizio considerato nel bilancio stesso (N) e preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto. Nel caso in cui l'approvazione del bilancio (N) sia successiva all'approvazione del rendiconto dell'esercizio immediatamente precedente (N-1), il prospetto conterrà i dati del rendiconto definitivo in luogo di quelli presunti.

Il bilancio predisposto per il triennio 2025 - 2027 non prevede l'utilizzo di avanzo presunto, pertanto la redazione del prospetto non è obbligatoria. Ad ogni modo il prospetto determina le risorse presunte accantonate nel risultato di amministrazione riferite al 31 dicembre dell'esercizio precedente (N-1) a quello cui si riferisce il bilancio di previsione (N). Partendo dall'ultimo dato certo al 1 gennaio dell'esercizio precedente (N-1), che corrisponde al dato del consuntivo (N-2), indica il totale degli accantonamenti come somma delle singole quote accantonate. I fondi di riserva e i fondi speciali non confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione e quindi non rientrano nelle voci attribuite a questo prospetto.

Voce col.	Risorse ACCANTONATE nel Risultato di amministrazione 2024 Legenda allegato a1) al Bilancio
A	Risorse accantonate al 01.01.2024
B	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2024 (con segno -)
C	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2024
D	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2024 (con segno +/-)
E	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31.12.2024 (A+B+C+D)
F	Risorse accantonate presunte al 31.12.2024 applicate al bilancio 2025 (primo esercizio del bilancio di previsione)

Voce col.	F.do anticipaz. liquidità	Fondo perdite soc. partecipate	Fondo contenzioso	Fondo crediti dubbia esigib.	Fondo garanzia debiti comm.li	Altri accantonamenti	Totale
A	0,00	0,00	97.827,00	1.088.393,89	279.469,08	0,00	1.465.689,97
B	0,00	0,00	0,00	0,00	-14.605,00	0,00	-14.605,00
C	0,00	0,00	0,00	0,00	3.735,00	0,00	3.735,00
D	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E	0,00	0,00	97.827,00	1.088.393,89	268.599,08	0,00	1.454.819,97
F	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.3 Composizione della parte vincolata del risultato

Il prospetto determina le risorse presunte vincolate nel risultato di amministrazione riferite al 31 dicembre dell'esercizio precedente (N-1) a quello cui si riferisce il bilancio di previsione.

Lo stesso quadro, partendo dall'ultimo dato certo al 1 gennaio di tale esercizio (N-1), che corrisponde al consuntivo dell'esercizio (N-2), riporta l'insieme dei vincoli ottenuti come somma delle singole quote vincolate specificate nel prospetto del risultato di amministrazione. In esso, sono elencate le risorse vincolate presunte e deve essere redatto quando il bilancio di previsione preveda l'utilizzo di tali poste.

Nelle quote vincolate si distinguono i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, quelli originati dai trasferimenti, i vincoli da mutui e altri finanziamenti ed i vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

La tabella, nel caso in cui l'approvazione del bilancio (N) avvenga in tempi successivi all'approvazione del rendiconto immediatamente precedente (N-1), è compilato riprendendo i dati definitivi del rendiconto in luogo di quelli presunti.

Voce col.	Risorse VINCOLATE nel Risultato di amministrazione 2024 Legenda allegato a2) al Bilancio
A	Risorse vincolate al 01.01.2024
B	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2024 (dati presunti)
C	Impegni 2024 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato (dati presunti)
D	FPV al 31.12.24 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato (dati presunti)
E	Cancellazione 2024 RA vincolati o eliminazione vincolo su quote risultato (+) e cancellazione 2024 RP finanziati da risorse vincolate (-) (dati presunti)
F	Cancellazione 2024 impegni finanziati da FPV dopo approvazione rendiconto 2023 non reimpegnati nell'esercizio 2024 (+)
G	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto al 31.12.2024 (A+B-C-D-E+F)
I	Risorse vincolate nel risultato al 31.12.2024 applicate al bilancio 2025 (primo esercizio del bilancio di previsione)

Voce col.	Vincoli derivati dalla legge	Vincoli derivati da trasferimenti	Vincoli derivati da finanziam.	Vincoli attribuiti dall'ente	Altri vincoli	Totale
A	173.945,10	241.555,18	0,00	74.458,77	0,00	489.959,05
B	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C	257,50	46.406,20	0,00	0,00	0,00	46.663,70
D	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
G	173.687,60	195.148,98	0,00	74.458,77	0,00	443.295,35
I	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.4 Composizione della parte destinata agli investimenti

Il quadro successivo riporta le risorse presunte destinate agli investimenti già rappresentate in modo sintetico nel prospetto del risultato di amministrazione e deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione prevede l'utilizzo delle quote destinate del risultato stesso.

Le risorse destinate agli investimenti sono utilizzabili solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente (N-1). Il prospetto consente di determinare la quota delle risorse presunte destinate agli investimenti del risultato di amministrazione riferite al 31 dicembre dell'esercizio precedente (N-1) a quello cui si riferisce il bilancio (N).

Nel caso in cui l'approvazione del bilancio di previsione (N) sia successiva a quella del rendiconto precedente (N-1), il prospetto è compilato riportando i dati ufficiali del rendiconto.

Voce col.	Risorse DESTINATE AGLI INVESTIMENTI nel Risultato di amministrazione 2024 Legenda allegato a3) al Bilancio
A	Risorse destinate agli investimenti al 01.01.2024
B	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2024 (dato presunto)
C	Impegni 2024 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato (dati presunti)
D	FPV al 31.12.24 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato
E	Cancellazione R.A. per investimenti o eliminazione destinazione su quote del risultato (+) e cancellazione R.P. finanziati da risorse per investimenti (-)
F	Risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto al 31.12.24 (A+B-C-D-E)
G	Risorse destinate agli investimenti nel risultato presunto al 31.12.24 applicate al bilancio 2025

Voce col.	Totale
A	98.602,33
B	0,00
C	0,00
D	0,00
E	0,00
F	98.602,33
G	0,00

4 Situazione contabile del nuovo bilancio

4.1 Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*).

Nel predisporre i documenti non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Peg), pertanto, sarà formulata in modo da considerare che la rilevazione contabile dei fatti di gestione dovrà poi analizzare anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del *principio n.17 - Competenza economica*).

Le previsioni sui primi due anni sono state quantificate, ove possibile, partendo dalle corrispondenti poste già comprese nel secondo e nel terzo anno dell'ultimo documento di programmazione triennale, ripreso nella sua versione più aggiornata, e procedendo poi a riformulare gli stanziamenti sulla scorta delle esigenze attuali e secondo le regole contabili in vigore. Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si da atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti. Il prospetto riporta la situazione complessiva di equilibrio ed evidenzia il pareggio nella competenza.

Equilibrio di bilancio 2025 (Prev. iniziali CP)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	10.605.962,44	10.605.962,44	0,00
Investimenti	1.366.536,14	1.366.536,14	0,00
Movimento di fondi	250.000,00	250.000,00	0,00
Servizi per conto di terzi	1.343.200,00	1.343.200,00	0,00
Totale	13.565.698,58	13.565.698,58	0,00

Equilibrio di bilancio 2026 (Prev. iniziali CP)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	10.350.745,39	10.350.745,39	0,00
Investimenti	43.247,14	43.247,14	0,00
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto di terzi	1.343.200,00	1.343.200,00	0,00
Totale	11.737.192,53	11.737.192,53	0,00

Equilibrio di bilancio 2027 (Prev. iniziali CP)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	10.190.245,39	10.190.245,39	0,00
Investimenti	188.753,14	188.753,14	0,00
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto di terzi	1.343.200,00	1.343.200,00	0,00
Totale	11.722.198,53	11.722.198,53	0,00

4.2 Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Questo effetto è stato ottenuto senza applicare il risultato di amministrazione presunto per casistiche che non fossero riconducibili all'impiego delle quote accantonata o vincolata dello stesso avanzo. Sussiste, infatti, il divieto di utilizzare il risultato presunto per finanziare il bilancio corrente, ipotesi invece ammessa, seppure con

restrizioni, solo dopo l'approvazione del rendiconto.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per *imputare* la spesa corrente sono stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Il *criterio di imputazione* riferito alla gestione corrente è talvolta soggetto a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili; questi aspetti particolari saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento separato, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio corrente mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Equilibrio bilancio corrente (Competenza)		Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
Entrate				
Tributi (Tit.1.00/E)	(+)	3.453.044,00	3.453.044,00	3.453.044,00
Trasferimenti correnti (Tit.2.00/E)	(+)	3.853.053,37	3.683.240,32	3.533.240,32
Extratributarie (Tit.3.00/E)	(+)	3.211.965,07	3.147.561,07	3.147.561,07
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		10.518.062,44	10.283.845,39	10.133.845,39
FPV entrata per uscite correnti (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate C/capitale che finanziano uscite correnti	(+)	87.900,00	66.900,00	56.400,00
Accensione di prestiti che finanziano uscite correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		87.900,00	66.900,00	56.400,00
Totale		10.605.962,44	10.350.745,39	10.190.245,39
Uscite				
Spese correnti (Tit.1.00/U)	(+)	10.163.850,30	9.986.335,39	9.840.585,39
Rimborso di prestiti (Tit.4.00/U)	(+)	442.112,14	364.410,00	349.660,00
Impieghi ordinari		10.605.962,44	10.350.745,39	10.190.245,39
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese in C/capitale assimilabili a uscite correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00
Totale		10.605.962,44	10.350.745,39	10.190.245,39
Risultato				
Entrate bilancio corrente	(+)	10.605.962,44	10.350.745,39	10.190.245,39
Uscite bilancio corrente	(-)	10.605.962,44	10.350.745,39	10.190.245,39
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00

4.3 Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa *copertura*, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per *imputare la spesa* di investimento sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

I criteri generali riferiti agli investimenti, in particolari casi, sono soggetti a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili. Questi aspetti saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento distinto, quelli delle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio in C/capitale mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Equilibrio bilancio investimenti (Competenza)		Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
Entrate				
Entrate in C/capitale (Tit.4.00/E)	(+)	854.436,14	110.147,14	245.153,14
Entrate in C/capitale che finanziano uscite correnti	(-)	87.900,00	66.900,00	56.400,00
Risorse ordinarie		766.536,14	43.247,14	188.753,14
FPV entrata per investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato al bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Riduzione di attività finanziarie (Tit.5.00/E)	(+)	250.000,00	0,00	0,00
Riduzione att. finanziarie assimilabili a movimento fondi	(-)	250.000,00	0,00	0,00
Accensione prestiti (Tit.6.00/E)	(+)	600.000,00	0,00	0,00
Accensione prestiti che finanziano uscite correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		600.000,00	0,00	0,00
Totale		1.366.536,14	43.247,14	188.753,14
Uscite				
Spese in conto capitale (Tit.2.00/U)	(+)	1.366.536,14	43.247,14	188.753,14
Spese in C/capitale assimilabili a uscite correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari		1.366.536,14	43.247,14	188.753,14
Spese incremento di att. finanziarie (Tit.3.00/U)	(+)	250.000,00	0,00	0,00
Spese incremento att. finanz. assimilabili a movimento fondi	(-)	250.000,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00
Totale		1.366.536,14	43.247,14	188.753,14
Risultato				
Entrate bilancio investimenti	(+)	1.366.536,14	43.247,14	188.753,14
Uscite bilancio investimenti	(-)	1.366.536,14	43.247,14	188.753,14
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00

4.4 Previsioni di cassa

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti. Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento. Fino a quel momento, pertanto, la previsione di competenza e quella di cassa di queste poste particolari continuerà a coincidere, salvo l'abbandono anticipato di questo criterio in deroga.

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informativi giustificativi.

Il prospetto riporta la situazione complessiva che evidenzia il pareggio obbligatorio relativo alle previsioni di competenza ed integrato con l'indicazione dei flussi di cassa previsti (incassi e pagamenti).

Confronto tra competenza e cassa (Prev. iniziali CP)		Competenza 2025	Cassa 2025
Entrate			
Tributi e perequazione	(+)	3.453.044,00	4.570.071,98
Trasferimenti correnti	(+)	3.853.053,37	4.946.060,47
Extratributarie	(+)	3.211.965,07	3.972.654,82
Entrate in conto capitale	(+)	854.436,14	8.686.864,86
Riduzione di attività finanziarie	(+)	250.000,00	250.000,00
Accensione di prestiti	(+)	600.000,00	600.000,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	0,00	0,00
Entrate C/terzi e partite giro	(+)	1.343.200,00	1.398.039,00
	Totale	13.565.698,58	24.423.691,13
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	0,00	-
Avanzo applicato in entrata	(+)	0,00	-
Fondo di cassa iniziale	(+)	-	5.000.000,00
	Totale	13.565.698,58	29.423.691,13
Uscite			
Correnti	(+)	10.163.850,30	12.868.258,12
In conto capitale	(+)	1.366.536,14	8.579.484,06
Incremento attività finanziarie	(+)	250.000,00	250.000,00
Rimborso di prestiti	(+)	442.112,14	442.112,14
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	0,00	0,00
Spese C/terzi e partite giro	(+)	1.343.200,00	1.407.888,54
	Totale	13.565.698,58	23.547.742,86
Disavanzo applicato in uscita	(+)	0,00	-
	Totale	13.565.698,58	23.547.742,86
Risultato			
Totale entrate	(+)	13.565.698,58	29.423.691,13
Totale uscite	(-)	13.565.698,58	23.547.742,86
	Risultato competenza	0,00	
	Fondo di cassa finale		5.875.948,27

5 Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità

5.1 Rilevanza e significatività di taluni fenomeni

I documenti ufficiali, e in particolare le relazioni esplicative, forniscono informazioni che sono utili anche per il processo decisionale, in grado quindi di influenzare le scelte degli utilizzatori per aiutarli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri (significatività). In coerenza con questo approccio, è stato fatto uno sforzo affinché le informazioni di natura o contenuto rilevante, la cui omissione o errata presentazione avrebbe potuto influenzare le decisioni degli utilizzatori, avessero nel sistema di bilancio, e in particolare nella Nota integrativa, la giusta e necessaria visibilità (rilevanza). Si è cercato inoltre di dare maggior peso alle informazioni relative a poste con dimensione quantitativa e qualitativa rilevante, quest'ultima valutata sia in rapporto ai valori complessivi del bilancio che all'importanza strategica del fenomeno (rispetto del principio n.6 - *Significatività e rilevanza*).

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, è stata prestata particolare attenzione ai fattori che manifestano un elevato grado di rigidità, individuando nel costo del personale, nel livello complessivo dell'indebitamento, nell'esposizione netta per interessi passivi, nel possesso di partecipazioni in società e nella disponibilità di enti strumentali, le dinamiche su cui è opportuno sviluppare un approfondimento. Si tratta di fenomeni che hanno un impatto strutturale nella complessa dinamica dell'equilibrio corrente, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, tesa ad escludere il bisogno di interventi eccezionali che esulano dalla normale programmazione di bilancio, va ponderata e rientra, a pieno titolo, nel contenuto della Nota integrativa. Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

5.2 Spesa per il personale

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica, mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno. Dal punto di vista operativo, l'attività è invece svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione. Con un'organizzazione come questa, comune a tutte le aziende che operano nel ramo dei servizi, il costo del fattore umano è prevalente rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione. La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli *sulla spesa pubblica* imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Ricordiamo che nella nostra regione la Legge Regionale 18/2015 ha individuato delle norme di coordinamento della finanza pubblica per gli Enti locali della regione che pongono vincoli differenti rispetto a quelli vigenti sul territorio nazionale. In particolare per la spesa di personale è stato individuato un valore soglia, diverso a seconda della classe demografica dell'Ente, del rapporto di spesa di personale rispetto alle entrate correnti.

Per il comune di Tricesimo il valore soglia è fissato nel 28,70% (27,20% +1,50% incremento merito rispetto al debito). Il limite risulta rispettato.

Personale (Spesa corrente e personale a confronto)	2025	2026	2027
Spesa per il personale complessiva	2.027.575,17	1.963.325,40	1.962.875,40
Spesa corrente complessiva	10.163.850,30	9.986.335,39	9.840.585,39

5.3 Dinamica della forza lavoro

Il costo degli stipendi (oneri diretti) dipende dalla dinamica della forza lavoro impiegata, e cioè dal numero e dal livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota residuale dei soggetti impiegati con contratto a tempo determinato o altro rapporto di lavoro flessibile.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli *sulle assunzioni* imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Personale (Forza lavoro)	2025	2026	2027
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	56	56	56
Totale	56	56	56
Dipendenti di ruolo in servizio	43	44	44
Dipendenti non di ruolo in servizio	4	2	2
Totale	47	46	46

5.4 Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.

Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile finanziamento delle opere pubbliche previste in bilancio, è stata ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili, e questo, anche in presenza di una disponibilità sul limite massimo degli interessi passivi per mutui e prestiti pagabili dall'ente. Questa analisi ha considerato sia la prospettiva di una possibile espansione futura del ricorso al credito che la valutazione dell'indebitamento in essere sull'attuale equilibrio di bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede interventi correttivi. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno ponderati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Indebitamento complessivo (Consistenza al 31.12)		2025	2026	2027
Consistenza iniziale (01 gennaio)	(+)	2.574.108,60	2.731.996,46	2.367.586,46
Accensione	(+)	600.000,00	0,00	0,00
Rimborso	(-)	442.112,14	364.410,00	349.660,00
Variazioni da altre cause (rettifiche)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Consistenza finale (31 dicembre)		2.731.996,46	2.367.586,46	2.017.926,46

5.5 Esposizione per interessi passivi

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto relativo al penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti. L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo economico netto). Anche in questo caso, come per l'indebitamento, l'approfondimento contabile che ha preceduto la stesura definitiva del bilancio ha considerato sia gli effetti di una possibile espansione del ricorso al credito che il peso degli interessi passivi netti sull'equilibrio finanziario.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Esposizione per interessi passivi (Situazione al 31-12)		Previsione		
		2025	2026	2027
Esposizione massima per interessi passivi				
Entrate penultimo anno precedente				
Tributi e perequazione (Tit.1/E)	(+)	3.289.865,14	3.289.865,14	3.289.865,14
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	3.826.536,02	3.826.536,02	3.826.536,02
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	3.211.487,55	3.211.487,55	3.211.487,55
Somma		10.327.888,71	10.327.888,71	10.327.888,71
Limite massimo esposizione per interessi passivi				
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi		1.032.788,87	1.032.788,87	1.032.788,87

Esposizione effettiva				
Interessi passivi				
Interessi su mutui	(+)	98.090,90	81.429,30	66.883,34
Interessi su prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi		98.090,90	81.429,30	66.883,34
Contributi in C/interessi				
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti	(-)	87.900,00	66.900,00	56.400,00
Contributi C/interessi		87.900,00	66.900,00	56.400,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)		10.190,90	14.529,30	10.483,34
Verifica prescrizione di legge				
Limite teorico interessi	(+)	1.032.788,87	1.032.788,87	1.032.788,87
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	(-)	10.190,90	14.529,30	10.483,34
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi		1.022.597,97	1.018.259,57	1.022.305,53
Rispetto del limite		Rispettato	Rispettato	Rispettato

5.6 Partecipazioni in società

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, ed indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria adottata, pertanto, al pari del possibile fine lucrativo che di per sé non è in contrapposizione con il perseguimento di uno scopo pubblico, non ha alcun peso per conferire o meno al soggetto operante la natura pubblica. Le modalità di gestione dei servizi sono quindi lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione, seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato.

L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione di bilancio. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura della Nota integrativa hanno interessato anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere ed ai possibili effetti prodotti da un'espansione del fenomeno sugli equilibri finanziari. In questo ambito, è stata posta particolare attenzione all'eventuale presenza di ulteriori fabbisogni di risorse che possono avere origine dalla condizione economica o patrimoniale degli eventuali rapporti giuridici consolidati.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Partecipazioni possedute dall'Ente	Cap. sociale partecipata	Val. nominale partecipazione	Quota % dell'Ente
N.E.T. spa .	9.776.200,00	1.348,00	0,013789 %
C.A.F.C. SPA	44.417.037,00	208.201,15	0,468742 %
Totale		209.549,15	

Denominazione	N.E.T. spa .
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Partecipata
Collocaz. nell'Attivo	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività svolta	raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani

Denominazione	C.A.F.C. SPA
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Partecipata
Collocaz. nell'Attivo	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività svolta	servizio idrico integrato

5.7 Disponibilità di enti strumentali

L'azienda speciale ha natura di ente pubblico economico strumentale, provvisto di autonomia imprenditoriale, che tende alla copertura dei costi di esercizio con la remunerazione dei fattori produttivi impiegati. L'azienda è istituzionalmente dipendente dall'ente, a cui si lega con vincoli assai stretti e relativi alla formazione degli organi, agli indirizzi, ai controlli ed alla vigilanza, al punto da costituire un elemento del sistema amministrativo facente capo all'ente territoriale. La personalità giuridica non trasforma l'azienda speciale in un soggetto privato ma solo la configura come un nuovo centro di imputazione dei rapporti giuridici, distinto dall'ente proprietario, e con una propria autonomia decisionale. Si tratta, pertanto, di organi strumentali collegati all'ente che le ha costituite e con gli stessi limiti posti al possibile svolgimento dell'attività al di fuori del territorio di appartenenza.

Al pari delle partecipazioni in società, la costituzione di un'entità giuridica strumentale vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione. In presenza di rapporti giuridici di questa natura, pertanto, le valutazioni che accompagnano la stesura della Nota integrativa ricalcano quanto già descritto per le partecipazioni.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

**Principali enti strumentali
dell'Ente**

Non ci sono enti strumentali da segnalare

5.8 Gestione dei servizi a domanda individuale

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio ed ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito, l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge. A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente. Questa libertà di azione viene però a mancare se il comune versa in condizioni finanziarie problematiche. Gli enti locali che si trovano in condizione di deficitarietà strutturale, infatti, "(..) sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo di alcuni servizi. Tali controlli verificano, mediante un'apposita certificazione, che (..) il costo complessivo della gestione dei servizi a domanda individuale, riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con i relativi proventi tariffari e contributi finalizzati in misura non inferiore al 36 per cento (..)" (D.Lgs.267/00, art.243/2).

Per quanto riguarda la tipologia di prestazione, rientrano tra i servizi pubblici a domanda individuale "(..) tutte quelle attività gestite direttamente dall'ente, che siano poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale (..)" (D.M. 31.12.83). Lo stesso decreto elenca poi le diverse tipologie di servizi a domanda individuale che, se erogati dall'ente al cittadino, sono soggette alla corrispondente disciplina. Infatti, "(..) le categorie dei servizi pubblici a domanda individuale sono le seguenti... (..)" (D.M. 31.12.83). Questo elenco è riportato nel prospetto successivo.

Dopo la disponibilità dei dati contabili, sono stati valutati i risvolti finanziari di breve o medio periodo di queste attività svolte in economia ed a favore del singolo cittadino e che comportano, in ogni caso, un impatto sugli equilibri finanziari complessivi.

La situazione *gestionale*, sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Categorie di servizi pubblici a domanda individuale (Decreto Ministeriale 31-12-83)	Principali servizi offerti dall'ente al cittadino (Denominazione)
Alberghi, case di riposo e di ricovero Alberghi diurni e bagni pubblici Asili nido Convitti, campeggi, case di vacanze, ostelli Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali Corsi extra scolastici non previsti espressamente da legge Giardini zoologici e botanici Impianti sportivi, piscine, campi da tennis, di pattinaggio o simili Mattatoi pubblici Mense, comprese quelle ad uso scolastico Mercati e fiere attrezzati Parcheggi custoditi e parchimetri Pesa pubblica Servizi turistici, stabilimenti balneari, approdi turistici e simili Spurgo pozzi neri Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli Trasporto carni macellate Servizi funebri, pompe funebri e illuminazioni votive Uso locali non istituzionali, auditorium, palazzi congressi o simili	SERVIZIO MENSA SCOLASTICA IMPIANTI SPORTIVI TEATRO PARCHEGGI CASA DI RIPOSO

5.9 Costo dei principali servizi a domanda individuale erogati

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, nella sessione che precede ed accompagna la formazione del bilancio, è definita la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che sarà finanziata da tariffe e contribuzioni. Le scelte di politica tariffaria, infatti, rientrano nell'ambito decisionale richiamato dai principali documenti di programmazione. Al bilancio di previsione, infatti, sono allegate "(..) le deliberazioni con le quali sono determinati per l'esercizio successivo le tariffe (..) le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi (..)" (D.Lgs.267/00, art.172/1c). Il termine per deliberare queste tariffe "(..) è stabilito entro la data di approvazione del bilancio di previsione. I regolamenti, anche se adottati successivamente, hanno comunque effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento del bilancio di previsione (..)" (L.388/00, art 53/16).

L'analisi dei dati contabili, riferita al solo impatto economico dei servizi a domanda individuale, tende a verificare se, e in quale misura, l'obiettivo previsto dalla norma sia stato effettivamente raggiunto, garantendo così, per i

servizi presi in considerazione, un grado di copertura della spesa complessiva coerente con gli obiettivi programmatici.

La situazione *economica*, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Principali servizi offerti al cittadino (Risultato)	Risultato 2025	Risultato 2026	Risultato 2027
SERVIZIO MENSA SCOLASTICA	-205.395,50	-210.395,50	-210.395,50
IMPIANTI SPORTIVI	-32.600,00	-32.600,00	-32.600,00
TEATRO	-18.900,00	-18.900,00	-18.900,00
PARCHEGGI	-7.538,62	-7.538,62	-7.538,62
CASA DI RIPOSO	-541.809,18	-573.409,18	-188.409,18
Totale	-806.243,30	-842.843,30	-457.843,30

6 Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati

6.1 Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo

La costruzione del bilancio di previsione è un processo articolato che coinvolge tutti i soggetti che, a vario titolo e con diversa provenienza, interagiscono con l'amministrazione in carica. Il risultato di questo confronto è rappresentato dal complesso dei documenti previsti dalla normativa contabile, predisposti dall'ente nel rispetto dei principi a carattere generale.

In particolare, gli stanziamenti del bilancio con valenza triennale e la descrizione dei corrispondenti obiettivi sono strutturati in modo da garantire un grado di *coerenza interna* tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione attuale ed i futuri atti di gestione. Si sono così creati i presupposti affinché questi ultimi, una volta adottati dall'ente, diventino strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Allo stesso tempo, pur in presenza di un quadro normativo della finanza locale non sufficientemente stabile e definito, si è cercata una connessione funzionale, e quindi un adeguato grado di *coerenza esterna*, tra le decisioni di bilancio dell'ente e le direttive strategiche emanate dagli altri livelli di governo della pubblica amministrazione, sia territoriale che nazionale (rispetto del *principio n.10 - Coerenza*).

Le poste contabili sono state valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni nel medio periodo perché l'attività istituzionale, in tutte le sue espressioni, si sviluppa in modo duraturo nel tempo. Ne consegue che le valutazioni di bilancio, sia finanziarie che patrimoniali od economiche, sono state adottate secondo criteri di stima che dovranno poi essere conservati, con rare eccezioni, nel corso degli anni, in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio.

L'eventuale cambiamento di criteri ormai consolidati, infatti, allontanerebbe l'ente da questo obiettivo, per cui la modifica nei criteri deve avere natura eccezionale e va adeguatamente motivata. L'eccezione a questa regola, ad esempio, si verifica in presenza di importanti cambiamenti nella formulazione dei principi contabili ormai consolidati, soprattutto se queste modifiche hanno natura o contenuto particolarmente rilevante (rispetto del *principio n.11 - Costanza*).

Nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel tempo, per rendere così individuabili gli andamenti tendenziali, si è cercato, infine, di non stravolgere l'abituale modalità di rappresentazione dei fenomeni e di mantenere costanti, ove possibile, i criteri di valutazione adottati nel passato. L'eventuale cambiamento, giustificato da circostanze eccezionali per frequenza e natura, come nel caso di modifiche alle regole contabili, è stato messo in risalto nei singoli argomenti dalla Nota integrativa interessati dal fenomeno. Una modifica nel criterio di valutazione o di imputazione delle previsioni di bilancio, come nell'accertamento dell'entrata o nell'impegno della spesa, infatti, rendono difficilmente comparabili i diversi esercizi rendendo molto difficoltoso, se non addirittura impossibile, l'analisi sulle tendenze che si sviluppano e si manifestano nell'arco del tempo (rispetto del *principio n.12 - Comparabilità e verificabilità*).

Questo approccio nasce anche dall'esigenza di concentrare l'attenzione su taluni fenomeni finanziari o patrimoniali che, per loro natura o contenuto, sono valutabili in una prospettiva corretta solo se restano confrontabili nel tempo. Si tratta, in particolare, del risultato di amministrazione presunto, dell'avanzo applicato in entrata o del disavanzo stanziato in uscita, della gestione contabile del fondo pluriennale vincolato, della composizione del fondo pluriennale vincolato, del fondo pluriennale applicato al bilancio, del fondo crediti di dubbia esigibilità, degli accantonamenti in fondi rischi e, solo se applicabili all'ente, dei vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

La Nota integrativa riporta di seguito le considerazioni su ciascuno di questi aspetti.

6.2 Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) eventualmente applicati, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) originate dalle spese la cui imputazione contabile è stata attribuita ad esercizi futuri, diversi dall'anno di competenza. La presenza degli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato in entrata e uscita è originata dal criterio di imputazione delle poste di bilancio che devono tenere conto del momento in cui diventerà esigibile l'entrata o l'uscita e non più dell'esercizio in cui nasce il procedimento amministrativo, a cui queste poste fanno riferimento.

In particolare, per quanto riguarda il possibile stanziamento tra le entrate del nuovo bilancio dell'avanzo di amministrazione *non vincolato*, si conferma che l'equilibrio complessivo è stato conseguito senza applicare il risultato di amministrazione a destinazione libera, rispettando quindi quanto riportato nel pronunciamento della Corte costituzionale che vieta di costruire il pareggio in sede preventiva tramite l'applicazione dell'avanzo presunto, dato che tale posta non è stata ancora formalmente accertata con il rendiconto.

In sede di approvazione del bilancio, come per altro anche nelle successive variazioni, è invece consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dal pre-consuntivo di chiusura, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, e più precisamente nell'ipotesi in cui si fosse optato per l'immediato utilizzo della quota vincolata di avanzo presunto, esiste l'obbligo posto a carico dell'organo esecutivo di approvare il prospetto aggiornato con il calcolo del risultato presunto predisposto sulla base di un pre-consuntivo delle entrate e delle spese vincolate. Il termine ordinatorio di questo adempimento di natura formale è il 31 gennaio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce.

In questa ipotesi, se dal prospetto dovesse emergere che la quota vincolata di avanzo presunto è stata applicata al bilancio per un importo superiore al dato ufficiale di consuntivo, o quanto meno, al valore ufficioso di pre-consuntivo, con successiva variazione l'ente sarebbe obbligato a correggere l'iniziale errore di valutazione ridimensionando la quota di risultato vincolato originariamente applicata, e questo, fino alla concorrenza del

valore corretto.

Se dal medesimo prospetto, che è tenuto costantemente aggiornato sulla scorta delle informazioni che si perfezionano man mano che ci si avvicina al rendiconto, emerge che il risultato di amministrazione presunto non è nemmeno sufficiente a garantire la riproposizione delle quota accantonata, vincolata e destinata agli investimenti, la differenza in difetto deve essere iscritta nel primo esercizio del nuovo bilancio sotto forma di disavanzo dovuto al mancato ripristino del vincolo di destinazione. Questa casistica, ovviamente, non riguarda l'ente pubblico che approva il bilancio dopo avere già deliberato il rendiconto dell'esercizio precedente, situazione nella quale non esiste più alcun margine d'incertezza nella composizione del risultato di amministrazione e delle sue componenti oggetto di vincolo.

Dal punto di vista strettamente operativo, l'eventuale applicazione al primo anno del bilancio triennale della quota dell'avanzo vincolato approvata a rendiconto, ed originata da economie su spese vincolate del bilancio precedente, può essere anche disposta dai responsabili dei servizi competenti oppure, se le modalità comportamentali non sono state definite dal regolamento di contabilità, dal responsabile del servizio finanziario. In entrambi i casi, il provvedimento tecnico di re-imputazione dell'economia vincolata andrà a sostituire la delibera di variazione di bilancio, altrimenti obbligatoria.

Il bilancio in corso di approvazione non prevede l'applicazione di avanzo presunto, pertanto il prospetto che segue non risulta compilato.

Avanzo o disavanzo applicato (Corrente e Investimenti)	Prev. iniziali CP		
	2025	2026	2027
Avanzo applicato in entrata			
Avanzo applicato a finanziamento bilancio corrente (+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a finanziamento bilancio investimenti (+)	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00
Disavanzo applicato in uscita			
Disavanzo applicato al bilancio corrente (+)	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

6.3 Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale.

La tecnica, che prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato*, ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento.

Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerta esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata, però, non è esente da difficoltà di gestione.

Venendo ai *criteri adottati per la stesura del documento contabile*, la quota dell'originario impegno che si prevede sarà liquidata nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si tradurrà in debito esigibile in quello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata *fondo pluriennale vincolato*. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo *stanziamento complessivo* delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (cronoprogramma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda invece la *dimensione complessiva* assunta del fondo, questo importo è originato sia dai

procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.

Il prospetto seguente mostra i *criteri di formazione* del fondo pluriennale vincolato con i conseguenti effetti sugli stanziamenti del primo esercizio, sia in entrata che in uscita, seguito poi dalla dimostrazione dell'avvenuto mantenimento degli *equilibri di bilancio* conseguenti alla tecnica contabile adottata. Questo secondo aspetto (equilibri interni al FPV), visibile nella seconda parte del prospetto, è molto importante perchè identifica come, e in quale misura, la tecnica del fondo pluriennale vincolato va ad interagire con gli stanziamenti del bilancio, sia in termini di entrata (finanziamento originario della spesa con entrate a specifica destinazione a cui va a sommarsi la copertura della spesa reimputata tramite l'applicazione in entrata del FPV/E) che di uscita (spesa stanziata sotto forma di FPV/U a cui va a sommarsi l'uscita imputata in modo definitivo sotto forma di impegni di chiusura del procedimento di spesa). Questa situazione, esposta nel prospetto relativamente al solo primo anno del triennio, dal punto di vista della logica contabile, è valida anche per gli esercizi successivi al primo.

Il bilancio redatto non prevede al momento l'attivazione di FPV, si procederà alle reimputazioni entro il termine previsto del 31/12 dell'esercizio, una volta che saranno disponibili le informazioni utili e necessarie per perfezionare la procedura.

Gestione contabile del FPV (Situazione aggiornata)	Esercizio 2025	Esercizio 2026	Esercizio 2027
FPV stanziato a bilancio dei rispettivi esercizi			
Entrate			
Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata (FPV/E)	0,00	0,00	0,00
Uscite			
Fondo pluriennale vincolato stanziato in uscita (FPV/U)	0,00	0,00	0,00

6.4 Composizione del fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un *saldo finanziario* originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata. In particolare, dove le informazioni disponibili lo hanno consentito, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono programma) o di parte corrente (previsione di evasione degli ordini o di esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva.

In conseguenza di ciò, la quota di spesa che si ritiene non sarà imputata nell'anno di *perfezionamento del finanziamento* (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo. Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno).

La situazione iniziale, come descritta, non è statica ma potrà subire degli *aggiornamenti* nel corso del tempo. Questo si verificherà, ad esempio, quando si dovesse procedere ad una variazione del crono programma (investimenti) con l'anticipazione o il differimento della spesa in esercizi diversi a quelli previsti in origine. Detta modifica, se confermata, sarà recepita e poi formalizzata con una variazione di bilancio, soggetta ad esplicita approvazione dell'organo deliberante, che porterà a ricollocare gli stanziamenti negli anni interessati dall'aggiornamento, con conseguente interessamento anche delle previsioni in uscita (FPV/U) e di entrata (FPV/E) riconducibili al fondo pluriennale vincolato.

La composizione del fondo, determinata a bilancio sulla scorta delle informazioni e delle stime di tempistica (previsione di imputazione della spesa) al momento disponibili, sarà poi soggetta ad un'attenta verifica in sede di riaccertamento a rendiconto, dove ogni posta interessata dal fondo pluriennale sarà attentamente ponderata per arrivare, dopo le eventuali operazioni di cancellazione (economia) e reimputazione (riallocazione temporale della spesa) alla configurazione definitiva. Come ogni altro posta di bilancio, infatti, anche i capitoli interessati dal fondo pluriennale sono soggetti alle normali operazioni di riaccertamento che precedono la stesura del conto consuntivo, e questo, sia in termini di entrata (FPV/E) che di uscita (FPV/U).

Come già evidenziato il bilancio in approvazione non prevede l'attivazione del FPV, pertanto il prospetto che segue non è stato compilato.

Composizione del FPV stanziato in spesa (FPV/U)		Previsione		FPV/U 2025
		FPV/U Tit.1	FPV/U Tit.2	
Num.	Denominazione missione			
1	Servizi generali e istituzionali	0,00	0,00	0,00
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
5	Valorizzazione beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00
6	Poltica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00
8	Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12	Politica sociale e famiglia	0,00	0,00	0,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15	Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17	Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
FPV stanziato a bilancio corrente (FPV/U) (+)		0,00		0,00
FPV stanziato a bilancio investimenti (FPV/U) (+)			0,00	0,00
Totale FPV/U stanziato				0,00

6.5 Fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla medesima *suddivisione* adottata per il bilancio ufficiale, con la riclassificazione degli interventi tra parte corrente e investimenti, in modo da conservare la stessa destinazione che era stata attribuita all'originario finanziamento. Questa distinzione nelle due componenti interessa sia il fondo applicato in entrata (FPV/E) che quello stanziato in spesa (FPV/U). Per quanto riguarda quest'ultimo, inoltre, l'importo complessivo è ripartito, come ogni altra spesa, nei vari programmi in cui si articola il bilancio. Altrettanto importante è la suddivisione del fondo collocato in entrata tra le componenti destinate a coprire i corrispondenti stanziamenti di spesa corrente o investimento, riproponendo così la stessa metodologia già utilizzata per evidenziare, nella prima parte del bilancio ufficiale, l'eventuale quota di avanzo di amministrazione applicata al singolo esercizio. Nella sostanza, il fondo pluriennale vincolato riportato tra le entrate contribuisce al pareggio di bilancio nella stessa misura e con la stessa metodologia contabile seguita per stanziare a bilancio il risultato di amministrazione positivo.

Il prospetto non è stato compilato in quanto il Bilancio di Previsione 2025/2027 non prevede l'attivazione del FPV dato che l'operazione di spostamento di esigibilità all'anno 2025 verrà effettuata entro il termine previsto del 31/12/2024. Ad inizio anno 2025, si provvederà, con variazione, ad allineare gli stanziamenti.

Fondo pluriennale vincolato (FPV/E)		Prev. iniziali CP		
		2025	2026	2027
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

6.6 Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La *dimensione iniziale* del fondo crediti dubbi è data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La *dimensione definitiva* del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo a destinazione vincolata). Nella

sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

L'ammontare della voce "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). Va inoltre sottolineato che le modalità di costruzione degli addendi del rapporto su cui poi è calcolata la media, come anche l'individuazione del quinquennio storico preso in considerazione dalla media, variano a seconda dell'anno in cui l'ente ha adottato per la prima volta i nuovi principi contabili e dall'esistenza, o meno, dei dati definitivi di rendiconto (consuntivo approvato o in corso di approvazione).

Per quanto riguarda il primo aspetto (*addendi della media*) gli incassi considerati nel rapporto sono calcolati:

- negli anni del quinquennio che precede l'adozione dei principi, come somma della competenza e dei residui;
- negli anni che vanno dal primo al quinto anno di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);
- a partire dal sesto anno, e cioè a regime, come incassi di sola competenza.

Per quanto riguarda invece il secondo aspetto (*individuazione del quinquennio storico*) l'intervallo è il seguente:

- in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall'anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;
- in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto anno.

Un'ulteriore variabile è costituita dall'eventuale adozione, da parte dell'ente, del secondo metodo di calcolo degli incassi, situazione questa che fa slittare all'indietro il quinquennio storico di un ulteriore anno.

Riguardo al *tipo di credito* oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Venendo quindi ai criteri effettivamente adottati per la formazione del fondo di questo bilancio, l'importo relativo alla componente stanziata è stata quantificata con i seguenti criteri:

- livello d'analisi delle entrate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbi è stato quello dei capitoli;
- sono state escluse talune tipologie di entrate come previsto dalla normativa (entrate tributarie, entrate da altre Pubbliche Amministrazioni);
- per il calcolo della % di non riscosso si è utilizzato il quinquennio di riferimento 2023 - 2019
- il calcolo è stato effettuato tenendo conto non solo gli incassi in conto competenza effettuati nell'esercizio ma anche gli incassi in conto residui riguardanti la competenza dell'esercizio precedente (2023) effettuati nell'esercizio successivo (2024 anche se non consuntivo).
- è stata calcolata la media semplice tra incassi in competenza e accertamenti degli ultimi cinque esercizi considerati per tutte le tipologie di entrata;
- l'accantonamento del triennio è stato pari al 100% del fondo calcolato come percentuale di non riscosso

Il quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio (suddivisione del fondo per titoli e tipologie) è riportata nel corrispondente allegato al bilancio (allegato c), a cui pertanto si rinvia.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Accantonamento fondo crediti dubbia esigibilità (Consistenza)	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
Riepilogo per Titoli			
Tributi e perequazione	103.691,29	103.691,29	103.691,29
Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00
Entrate extratributarie	25.274,93	24.867,03	24.867,03
Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	128.966,22	128.558,32	128.558,32

6.7 Accantonamenti in fondi rischi

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "*componente accantonata*", può essere destinato a formare altri tipi di fondi rischi destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione finanziaria non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali pendenti, contenziosi legali e sentenze non ancora esecutive o altri rischi non prevedibili.

Per quanto riguarda il primo aspetto, è stata fatta una ricognizione complessiva sul contenzioso legale tuttora in essere dalla quale è emerso che non vi è la necessità di stanziare un fondo rischi per grave probabilità di soccombenza nel contenzioso in essere.

Relativamente alla seconda casistica, è stata valutata l'opportunità di creare un minimo stanziamento per fondo

rischi per spese impreviste e imprevedibili.

Il quadro di riepilogo è stato predisposto prendendo in considerazione i dati contabili ed extra contabili più aggiornati al momento disponibili.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni reperibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Accantonamento in fondo rischi (Consistenza)	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
Denominazione			
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso (fondo rischi per spese legali)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Fondo garanzia debiti commerciali	0,00	0,00	0,00
Altri fondi rischi	0,00	0,00	0,00
Totale	10.000,00	10.000,00	10.000,00

6.8 Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La legge finanziaria per il 2019 (L.145/18, commi da 819 a 826) ha decretato il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e, più in generale, delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio imposte agli enti locali. Dal 2019, oltre a questo ed in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale 247/17 e 101/18, gli enti locali possono inoltre utilizzare in modo pieno sia il fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione per il conseguimento dell'equilibrio di bilancio (comma 820).

Sempre a partire dal 2019, e quindi già in fase di costruzione del bilancio di previsione, il vincolo di finanza pubblica viene a coincidere con gli equilibri ordinari disciplinati dalle norme sull'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/11) e dal testo unico sull'ordinamento degli enti locali, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Alla fine dell'esercizio, e quindi in sede di rendiconto, gli enti sono poi considerati adempienti (e cioè in effettivo equilibrio sorto in fase di bilancio ma mantenuto fino al consuntivo) in presenza di un risultato di competenza non negativo desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto (comma 821).

La L.R. n. 18/2015 di disciplina della finanza locale della Regione Friuli Venezia Giulia, come innovata dalla L.R. n. 20/2020, definisce i seguenti obblighi di finanza pubblica per gli enti locali della Regione.

Di seguito:

- 1) assicurare l'equilibrio di bilancio come previsto dalla normativa statale (vedi tabella di seguito riportata);
- 2) assicurare la sostenibilità del debito ai sensi dell'art. 21 della suddetta legge;
- 3) assicurare la sostenibilità della spesa di personale di cui all'art. 22 della norma regionale.

Il presente bilancio è stato costruito rispettando tutti i vincoli sopra descritti.

Obiettivo di finanza pubblica ed equilibri di bilancio (Bilancio 2025)	Bilancio 2025 Previsioni CP	Bilancio 2026 Previsioni CP	Bilancio 2027 Previsioni CP	
Obiettivo di finanza pubblica				
Entrate parte Corrente	(+)	10.605.962,44	10.350.745,39	10.190.245,39
Uscite parte Corrente	(-)	10.605.962,44	10.350.745,39	10.190.245,39
Equilibrio parte Corrente (CP) (O1)		0,00	0,00	0,00
Entrate parte Investimenti	(+)	1.366.536,14	43.247,14	188.753,14
Uscite parte Investimenti	(-)	1.366.536,14	43.247,14	188.753,14
Equilibrio parte Capitale (Z1)		0,00	0,00	0,00
Entrate Movimento di fondi	(+)	250.000,00	0,00	0,00
Uscite Movimento di fondi	(-)	250.000,00	0,00	0,00
Equilibrio Movimento fondi		0,00	0,00	0,00
Entrate Anticipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Uscite chiusura Anticipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio competenza (ai fini Obiettivo finanza pubblica) (W1)		0,00	0,00	0,00
Equilibrio generale				
Equilibrio competenza (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (W1)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Anticipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Uscite chiusura Anticipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Servizi conto terzi	(+)	1.343.200,00	1.343.200,00	1.343.200,00
Uscite Servizi conto terzi	(-)	1.343.200,00	1.343.200,00	1.343.200,00
Equilibrio competenza (come da Bilancio ufficiale) (a)		0,00	0,00	0,00

6.9 Interventi finanziabili con risorse del PNRR

Le Linee guida elaborate dalla Commissione Europea, riprese a livello nazionale per l'elaborazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), identificano le componenti come gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei piani stessi. Ciascuna di queste componenti riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. Il Piano si articola in sedici componenti, raggruppate in sei missioni, ed è proprio all'interno di queste ultime che si articolano gli interventi del piano nazionale.

Le missioni contemplate nel PNRR, pur in linea con i sei pilastri indicati nel regolamento europeo, sono aggregati in modo lievemente differente, e precisamente: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute. Lo sforzo di rilancio dell'Italia delineato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. La decisione di costituire o incrementare le risorse acquisibili a livello locale, destinate ad interventi finanziabili dal PNRR, può essere presa all'inizio dell'esercizio con la programmazione di medio periodo (Dup) oppure nel corso dell'anno, con l'adozione di una o più variazioni al bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Interventi finanziari con fondi PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza)	Bilancio 2025	Bilancio 2026	Bilancio 2027
Denominazione intervento			
PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND)	32.589,00	0,00	0,00
LAVORI DI ADEGUAMENTO SCUOLA PRIMARIA G. ELLERO - 2^ LOTTO	0,00	0,00	0,00
Totale	32.589,00	0,00	0,00

Denominazione Contenuto e valutazioni	PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND) CONTRIBUTO PNRR M1C1 INV. 1.4.5 CUP G91F22004630006 PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND) (ENTRATA CAP. 4079)
---	--

Denominazione Contenuto e valutazioni	LAVORI DI ADEGUAMENTO SCUOLA PRIMARIA G. ELLERO - 2^ LOTTO FONDI PNRR (PROGRAMMA NEXT GENERATION EU) – MISSIONE 4 – COMPONENTE C1– INVESTIMENTO 3.3, PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA. - LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTISISMICO E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL'IMMOBILE SITO IN VIA EUROPA UNITA, ADIBITO A SCUOLA PRIMARIA "G.ELLERO" - INERENTI GLI INTERVENTI COMPLEMENTARI DEL LOTTO 2 - CUP: G93H19000770005
---	--

7 Criteri di valutazione delle entrate

7.1 Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una valutazione della normativa di riferimento sia nazionale che regionale. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere affidabili tutti i documenti così predisposti (attendibilità).

La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli di bilancio espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (*rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n.8 - Congruità*).

Dopo questa doverosa premessa di carattere generale, il prospetto seguente mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio ufficiale.

Le note sviluppate nei successivi argomenti (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni da tesoriere/cassiere) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per quantificare gli importi dei diversi tipi di entrata ed attribuire gli stanziamenti, così ottenuti, ai rispettivi esercizi di competenza.

Entrate competenza (Riepilogo titoli)	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
FPV applicato in entrata (FPV/E)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato in entrata	0,00	0,00	0,00
Parziale	0,00	0,00	0,00
1 Tributi e perequazione	3.453.044,00	3.453.044,00	3.453.044,00
2 Trasferimenti correnti	3.853.053,37	3.683.240,32	3.533.240,32
3 Entrate extratributarie	3.211.965,07	3.147.561,07	3.147.561,07
4 Entrate in conto capitale	854.436,14	110.147,14	245.153,14
5 Riduzione di attività finanziarie	250.000,00	0,00	0,00
6 Accensione di prestiti	600.000,00	0,00	0,00
7 Anticipazioni da tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Parziale (finanziamento impieghi)	12.222.498,58	10.393.992,53	10.378.998,53
9 Entrate C/terzi e partite di giro	1.343.200,00	1.343.200,00	1.343.200,00
Totale	13.565.698,58	11.737.192,53	11.722.198,53

7.2 Tributi

Nel bilancio in approvazione, le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi similari (Tip.101/E). Per questo tipo di entrate la norma contabile prescrive diverse modalità di contabilizzazione, a seconda che si tratti di imposte in auto-liquidazione o riscosse a mezzo ruoli o liste di carico.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- le previsioni per l'ILIA, imposta locale immobiliare autonoma che, dal 01.01.2023, sostituisce l'IMU in FVG, sono state effettuate tenendo conto del trend di riscossione dell'IMU negli anni precedenti, al quale è stato aggiunto il gettito previsto dei fabbricati di cat. D. Infatti con l'ILIA i fabbricati di cat. D producono gettito comunale mentre con l'IMU hanno prodotto gettito per lo Stato.

L'ILIA come l'IMU è un'imposta in auto-liquidazione. Le aliquote per il 2024 rimangono invariate rispetto alle aliquote ILA dell'anno precedente.

In attesa che venga istituita una voce contabile ad-hoc per l'entrata a carattere regionale (ILIA) è stata utilizzata la voce del piano dei conti relativa all'IMU;

- l'addizionale IRPEF viene confermata nell'aliquota e nella soglia di esenzione in vigore. Le previsioni relative all'addizionale sono state aumentate rispetto agli anni precedenti per renderle più conformi alle analisi ministeriali ed al trend storico di incasso;

- lo stanziamento per la TARI garantisce la copertura del piano finanziario per il servizio rifiuti PEF come elaborato per il biennio 2024-2025 dal Gestore del servizio (NET SPA);

- le entrate dall'attività di accertamento e controllo sono state quantificate in base alla presunta attività che l'ufficio tributi riuscirà a portare a compimento nei diversi esercizi, tenuti in considerazione i termini di esecutività

degli atti di emissione e del personale che si dedicherà a tale attività.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.1/E Correnti tributaria, contributiva e perequativa	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	3.453.044,00	3.453.044,00	3.453.044,00
104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00
302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00
Totale	3.453.044,00	3.453.044,00	3.453.044,00

7.3 Trasferimenti correnti

Le previsioni di bilancio sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui è stato adottato l'atto amministrativo di impegno relativo al contributo o al finanziamento. Tuttavia se l'atto amministrativo prevede espressamente una scadenza di erogazione del trasferimento, l'accertamento è imputato negli esercizi in cui l'obbligazione giuridica viene a scadenza. Gli stanziamenti di entrata sono stati quantificati applicando il principio di cui sopra e stimando il trasferimento in base al trend storico per quanto concerne i trasferimenti statali e sulla base dei contenuti della legge regionale di stabilità per quanto attiene ai contributi regionali. Non essendo ad oggi approvata la legge regionale di stabilità per il triennio 2025-2027, si è fatto riferimento agli stanziamenti previsti dalla Regione per il triennio precedente.

Dallo Stato giungono pochi trasferimenti in quanto la nostra regione a statuto speciale ha competenza sulla finanza locale (quota compartecipazione servizi indispensabili, ristoro pasti insegnanti, compartecipazione incrementi stipendiali segretario comunale, copertura spese rilevazioni statistiche, 5per mille IRPEF, fondo autonomia alunni con disabilità e altri minori).

I trasferimenti della Regione riguardano il concorso alle spese di funzionamento e gestione dei servizi attraverso il FONDO UNICO COMUNALE, trasferimenti a carattere socio-assistenziale da erogare ai cittadini (sostegno alle locazioni, incentivi alla natalità, eliminazione barriere architettoniche) trasferimenti a copertura dei costi di gestione della casa di riposo, trasferimenti per funzioni di protezione civile ed altri minori (tutela animali d'affezione, disinfezione, derattizzazione, sostegno del turismo, realizzazione cantieri lavoro ecc.).

Dall'Azienda Sanitaria si registrano importanti contributi a sostegno dei costi di gestione della casa di riposo finalizzati al contenimento delle rette di degenza.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.2/E Trasferimenti correnti	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
101 Da Amministrazioni pubbliche	3.852.053,37	3.682.240,32	3.532.240,32
102 Da Famiglie	0,00	0,00	0,00
103 Da Imprese	0,00	0,00	0,00
104 Da Istituzioni Sociali Private	1.000,00	1.000,00	1.000,00
105 Dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
Totale	3.853.053,37	3.683.240,32	3.533.240,32

7.4 Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100/E), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200/E), gli interessi attivi (Tip.300/E), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400/E) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Gestione dei servizi pubblici*. I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- *Interessi attivi*. Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso;
- *Gestione dei beni*. Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state di previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.3/E Entrate extratributarie	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.382.022,25	2.358.748,25	2.358.748,25
200 Proventi dall'attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	241.500,00	241.500,00	241.500,00
300 Interessi attivi	121.250,00	101.250,00	101.250,00
400 Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	467.192,82	446.062,82	446.062,82
Totale	3.211.965,07	3.147.561,07	3.147.561,07

7.5 Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100/E), i contributi agli investimenti (Tip.200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400/E), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio. In particolare, ed entrando quindi nello specifico, le entrate che derivano da:

- *Tributi in conto capitale*. La voce corrisponde alle sanzioni previste dalla disciplina urbanistica, previste in base al trend storico dei precedenti esercizi;

- *Contributi agli Investimenti e Trasferimenti in conto capitale*. Sono state previste, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nello specifico trattasi di contributi in annualità erogati a sostegno delle spese correlate al rimborso di prestiti e di contributi a rendicontazione legati alla realizzazione di opere o altri investimenti. In questo ultimo caso l'esigibilità dell'entrata si verifica nell'esercizio in cui l'ente impegna la relativa spesa sulla base del crono-programma;

- *Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali* possono essere costituite da:

- *Alienazioni immobiliari*. Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è stanziabile nell'esercizio in cui si prevede verrà a concretizzarsi questa condizione. Anche se nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari sono stati indicati beni da alienare, per prudenza non è stata inserita in bilancio alcuna previsione di entrata;
- *Alienazione di beni o servizi non immobiliari*. L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata, e quindi prevista in bilancio, nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita. Nel bilancio non sono state previste entrate di questa tipologia;
- *Cessione diritti superficie*. La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima della stesura di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale. Nel bilancio non sono state previste entrate di questa tipologia;

- *Altre entrate in conto capitale*. La categoria contiene:

- *Concessione di diritti patrimoniali*. Non sono previste entrate per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali;
- *Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione)*. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. Si segnala che le entrate da permessi a costruire sono vincolate a determinati utilizzi previsti dalla normativa e che potenzialmente potrebbero anche finanziare la parte corrente del bilancio. Le previsioni d'entrata ricalcano il trend storico e nel bilancio in approvazione vengono interamente utilizzate per la realizzazione di interventi di investimento.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.4/E Entrate in conto capitale	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
100 Tributi in conto capitale	9.000,00	5.000,00	5.000,00
200 Contributi agli investimenti	818.436,14	78.147,14	213.153,14
300 Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00
500 Altre entrate in conto capitale	27.000,00	27.000,00	27.000,00
Totale	854.436,14	110.147,14	245.153,14

7.6 Riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100/E), la riscossione di crediti a breve (Tip.200/E), a medio e lungo termine (Tip. 300/E) oltre la voce residuale (Tip.400/E). Questi stanziamenti, ove previsti, sono imputati nell'esercizio in cui si prevede che l'obbligazione diventerà esigibile. In questo caso, pertanto, e senza la presenza di specifiche deroghe, si applica il principio generale della competenza potenziata.

Le previsioni di entrata riportate in bilancio sono riconducibili alla prevista assunzione di indebitamento con la Cassa Depositi e Prestiti che richiede la contabilizzazione tra le entrate del titolo 5 dell'importo del mutuo assunto, entrando questo nell'immediata disponibilità finanziaria dell'ente fin dal momento di sottoscrizione del contratto.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle riduzioni di attività finanziarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.5/E Entrate da riduzione di attività finanziarie	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
100 Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
200 Riscossione di crediti a breve termine	0,00	0,00	0,00
300 Riscossione di crediti a medio-lungo termine	250.000,00	0,00	0,00
400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	250.000,00	0,00	0,00

7.7 Accensione di prestiti

Queste previsioni sono state formulate applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300/E). L'accensione di mutui passivi e le operazioni ad essa assimilate, prevista nel bilancio triennale, è stata imputata negli esercizi in cui si ritiene che la somma oggetto del prestito diventerà effettivamente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il soggetto finanziatore renderà materialmente disponibile il finanziamento in esecuzione a quanto previsto dal relativo contratto. Il bilancio in approvazione prevede nuovo indebitamento a finanziamento di interventi di investimento, per complessivi 600.000,00.

Il presente bilancio non prevede operazioni di emissione di obbligazioni (Tip.100/E), di accensione di prestiti a breve (Tip.200/E) o la stipula di contratti derivati (Tip.400/E).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle accensioni di prestiti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.6/E Accensione di prestiti	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
100 Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	600.000,00	0,00	0,00
400 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale	600.000,00	0,00	0,00

7.8 Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100/E). La previsione, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita (chiusura di anticipazioni), indica la stima dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce lo stanziamento all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica andrà a perfezionarsi, diventando così effettivamente esigibile.

Non sono previsti stanziamenti per anticipazioni nel triennio 2025-2027.

Tit.7/E Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
100 Anticipazioni tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

8 Criteri di valutazione delle uscite

8.1 Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni

Le previsioni di spesa sono state effettuate valutando in primis la spesa obbligatoria e non derogabile, per valutare poi l'entità della spesa discrezionale che il bilancio, date le disponibilità d'entrata, era in grado di sostenere.

Relativamente alla spesa assestata le spese sono state effettuate sulla base di dati di facile previsione per alcune poste (personale, mutui, imposte e tasse) e su un'analisi di tipo storico e programmatico per altre manutenzioni, servizi). La rimanente quota è stata definita valutando la priorità dell'Amministrazione circa la necessità di soddisfacimento dei bisogni della comunità amministrata.

Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immutabili. Un simile approccio, che negherebbe l'evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva nella gestione, è poco realistico ed è quindi controproducente.

Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (*rispetto del principio n.7 - Flessibilità*).

Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n.8 - Congruità*).

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli.

Uscite competenza (Riepilogo titoli)		Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
Disavanzo applicato in uscita		0,00	0,00	0,00
Parziale		0,00	0,00	0,00
1	Correnti	10.163.850,30	9.986.335,39	9.840.585,39
2	In conto capitale	1.366.536,14	43.247,14	188.753,14
3	Incremento attività finanziarie	250.000,00	0,00	0,00
4	Rimborso di prestiti	442.112,14	364.410,00	349.660,00
5	Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Parziale (impieghi)		12.222.498,58	10.393.992,53	10.378.998,53
7	Spese conto terzi e partite di giro	1.343.200,00	1.343.200,00	1.343.200,00
Totale		13.565.698,58	11.737.192,53	11.722.198,53

8.2 Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U). In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- **Redditi da lavoro dipendente - Macro 101/U**

- **Compretenze stipendiali.** Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;

- **Rinnovi contrattuali (personale).** La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici; In vista del rinnovo del contratto di lavoro per il triennio 2022 - 2024 sono state inserite in bilancio la previsioni per la corresponsione degli emolumenti arretrati al personale dipendente e l'adeguamento delle competenze stipendiali-

- **Trattamento accessorio e premiante (personale).** Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;

- **Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale).** È stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;

- **Imposte e tasse - Macro 102/U.** Questa voce comprende poste contabili quali: IRAP sulle retribuzioni del personale, sul lavoro flessibile e sugli incarichi occasionali, oneri TARI a carico degli edifici di proprietà

comunale, imposta di bollo, tassa di circolazione sui veicoli di proprietà ed altri oneri residuali;

- **Acquisto di beni e servizi - Macro 103/U.** Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione ordinaria dell'Ente. Fanno parte di questo macro-aggregato anche le spese relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti direttamente dal personale dell'Ente, ma esternalizzati, quali ad esempio la mensa scolastica, il trasporto scolastico e la manutenzione del patrimonio comunale. Le previsioni sono state effettuate sulla base degli affidamenti in essere e del trend storico delle attività svolte. In particolare:

Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi). Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;

- *Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi).* Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;

- *Aggi sui ruoli (beni e servizi).* È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;

- *Gettoni di presenza (beni e servizi).* Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;

- *Utilizzo beni di terzi (beni e servizi).* Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;

- **Trasferimenti correnti - Macro 104/U.** In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'Ente a terzi, parzialmente correlati da trasferimenti allocati al titolo 2 dell'entrata.

- *Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti).* Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;

- *Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti).* Sono di competenza degli esercizi in cui verranno a scadere le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;

- *Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti).* Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;

- **Interessi passivi - Macro 107/U.** La spesa per interessi passivi prevista si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi. Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;

- **Rimborsi e poste correttive delle entrate - Macro 109/U.** In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011, in questo macro-aggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite e inesigibili di imposte e entrate e proventi diversi. La previsione viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico;

- *Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi).* Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;

- *Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi).* Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;

- *Sentenze in itinere (beni e servizi).* La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi, la cui modalità di gestione contabile è già descritta in altro specifico argomento, a cui pertanto si rinvia.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio o nell'eventuale modello che riclassifica gli importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.1/U Correnti	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
101 Redditi da lavoro dipendente	2.076.415,99	2.008.036,22	2.007.586,22
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	150.551,19	144.532,39	144.532,39
103 Acquisto di beni e servizi	5.727.639,00	5.614.550,21	5.328.550,21
104 Trasferimenti correnti	1.573.223,24	1.589.223,24	1.589.223,24
105 Trasferimenti di tributi	31.200,00	26.000,00	26.000,00
106 Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
107 Interessi passivi	98.090,90	81.429,30	66.883,34
108 Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	34.600,00	34.600,00	34.600,00
110 Altre spese correnti	472.129,98	487.964,03	643.209,99
Totale	10.163.850,30	9.986.335,39	9.840.585,39

8.3 Spese in conto capitale

In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, di investimenti, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche, tenendo conto delle fonti di finanziamento che sono costituite da contributi del settore pubblico, nuovo inddebitamento, proventi concessioni di edificare e correlate sanzioni. Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni secondo i crono-programmi predisposti dall'ufficio competente.

Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- *Finanziamento dell'opera*. La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata.
- *Adeguamento del crono programma*. L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo di avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti;

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale a cui pertanto si rinvia.

Tit.2/U In conto capitale	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.353.342,14	31.753,14	181.753,14
203 Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
204 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
205 Altre spese in conto capitale	13.194,00	11.494,00	7.000,00
Totale	1.366.536,14	43.247,14	188.753,14

8.4 Incremento di attività finanziarie

Sono comprese nell'aggregato le operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie (Macro.301/U), concessione crediti a breve termine (Macro.302/U), a medio e lungo termine (Macro.303/U), con l'aggiunta della voce residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro.304/U).

Gli stanziamenti previsti nel bilancio dell'esercizio sono correlati alla corretta contabilizzazione dell'assunzione di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti come indicato nell'esempio n. 8 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011).

Tit.3/U Incremento attività finanziarie	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
301 Spese per acquisizione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
302 Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
303 Concessione crediti di medio-lungo termine	250.000,00	0,00	0,00
304 Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	250.000,00	0,00	0,00

8.5 Rimborso di prestiti

Gli stanziamenti destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere

l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale. Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401/U), dei prestiti a breve termine (Macro.402/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403/U) oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404/U).

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- *Quota capitale.* Si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- *Quota interessi.* È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macro.107/U).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale a cui pertanto si rinvia.

Tit.4/U Rimborso di prestiti	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
401 Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
402 Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	442.112,14	364.410,00	349.660,00
404 Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
405 Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale	442.112,14	364.410,00	349.660,00

8.6 Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere (macro aggregato 501/U) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100/E). L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che dovranno essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio. Non sono previsti stanziamenti di questa natura nel bilancio in approvazione.

Tit.5/U Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

9 Fenomeni che necessitano di particolari cautele

9.1 Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito

Il bilancio è stato predisposto iscrivendo tra le entrate le componenti positive che ragionevolmente si renderanno disponibili nel periodo amministrativo considerato. Le componenti negative sono state invece limitate alle sole voci che comporteranno l'assunzione di impegni di spesa realmente sostenibili, in quanto finanziati dalle risorse previste. Per quanto riguarda l'importo dei singoli stanziamenti, questi sono stati dimensionati evitando la sottostima delle entrate come delle uscite (rispetto del *principio n.9 - Prudenza*).

L'approccio prudente alla politica di bilancio ha quindi creato le condizioni affinché i successivi atti di gestione possano poggiare su basi finanziarie solide.

9.2 Modalità di finanziamento del bilancio investimenti

Nella tabella che segue sono riportate le fonti a cui l'Ente ha potuto accedere per reperire beni e servizi di natura durevole che finanziano gli investimenti e/o opere pubbliche programmati per il triennio 2025-2027. Trattasi di trasferimenti in c/capitale, i proventi dei permessi di costruire (oneri di urbanizzazione), le accensioni di prestiti.

Per quanto riguarda gli *aspetti prettamente contabili*, relativi alle modalità di finanziamento e di imputazione contabile delle entrate di parte investimento previste e stanziare in questo bilancio, si sottolinea quanto segue:

- *Grado di copertura*. Ciascuna spesa è stata associata alla corrispondente fonte di entrata. Si da atto che la successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, avrà luogo solo dopo il completo reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve essere coperto da opportune risorse fin dall'inizio, e questo, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (crono programma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni;
- *Permessi a costruire*. L'eventuale copertura della spesa con gli introiti di questa natura (oneri urbanizzazione) sarà effettuato con i soli crediti accertati e imputati nel medesimo esercizio, come previsto dal corrispondente principio contabile applicato.

La situazione, come riportata nel prospetto successivo ed avendo soprattutto riguardo al possibile ricorso all'indebitamento non richiede alcun intervento correttivo. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati nel corso della gestione.

Modalità di finanziamento del bilancio investimenti nel suo complesso	Finanziamenti		
	2025	2026	2027
Entrate in C/capitale (Tit. 4.00/E) (+)	854.436,14	110.147,14	245.153,14
Contributi agli investimenti per rimborso prestiti (Tit.4.02.06/E)	87.900,00	66.900,00	56.400,00
Altre entrate C/capitale per uscite correnti (da Tit.4.00/E)	0,00	0,00	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano uscite correnti (-)	87.900,00	66.900,00	56.400,00
Risorse ordinarie	766.536,14	43.247,14	188.753,14
FPV entrata per investimenti (FPV/E) (+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato al bilancio investimenti (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti (+)	0,00	0,00	0,00
Riduzione attività finanziarie (Tit.5.00/E) (+)	250.000,00	0,00	0,00
Riscossioni crediti a breve termine (Tit.5.02/E)	0,00	0,00	0,00
Riscossioni crediti a medio-lungo termine (Tit.5.03/E)	250.000,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione attività finanziarie (Tit.5.04/E)	0,00	0,00	0,00
Riduzione att. finanziarie assimilabili a movimento fondi (-)	250.000,00	0,00	0,00
Accensioni prestiti (Tit.6.00/E) (+)	600.000,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per estinz. anticipata prestiti (da Tit.6.00/E)	0,00	0,00	0,00
Altre accensioni prestiti che finanz. uscite corr. (da Tit.6.00/E)	-	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano uscite correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	600.000,00	0,00	0,00
Totale	1.366.536,14	43.247,14	188.753,14

9.3 Principali investimenti previsti nel triennio

La concreta attivazione di un investimento, con la relativa assegnazione del progetto o il successivo inizio effettivo dei lavori, può avvenire solo in seguito all'avvenuto perfezionamento del relativo finanziamento. Premesso ciò, il prospetto che segue elenca i principali investimenti che si prevede saranno attivati nell'intervallo di tempo considerato ed omette gli interventi di minore, secondaria o trascurabile importanza.

Le opere pubbliche riportate in tabella verranno inserite nell'elenco annuale/piano triennale degli investimenti, qualora ne ricorrano i presupposti normativi.

Elenco dei principali investimenti previsti	Investimenti		
	2025	2026	2027
FONDO INCARICHI PROGETTAZIONE OPERE PUBBLICHE	7.000,00	7.000,00	7.000,00
LAVORI DI AMPLIAMENTO CENTRO RACCOLTA RIFIUTI	165.000,00	0,00	0,00

SISTEMAZIONE SPAZIO ESPOSITIVO VILLA CICERI	103.040,00	0,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIE E PIAZZE	32.713,14	31.753,14	171.753,14
PNRR M1C1 INV1.4.5 CUP G91F22004630006 PIATTAFORME NOTIFICHE	32.589,00	0,00	0,00
SISTEMAZIONE COPERTURA DEL PALAZZETTO DELLO SPORT "TOSOLINI"	180.000,00	0,00	0,00
SISTEMAZIONE RECINZIONE PRESSO IMPIANTO SPORTIVO A. GIORDANO	170.000,00	0,00	0,00
SISTEMAZIONE IDRAULICA DELLE ZONE INTERESSATE DA ALLAGAMENTI	250.000,00	0,00	0,00
ACQUISTO ATTREZZATURE INFORMATICHE	0,00	0,00	10.000,00
Totale	940.342,14	38.753,14	188.753,14

9.4 Garanzie prestate

L'amministrazione può legittimamente concedere delle garanzie, principali o sussidiarie, a favore di altri soggetti, sottoscrivendo i rispettivi documenti che vincolano l'ente nel tempo. L'amministrazione non ha prestatato garanzie a favore di terzi.

Elenco delle garanzie prestate dall'Ente (Consistenza)	Esercizio 2025
Non ci sono garanzie da segnalare	
Totale	0,00

9.5 Impieghi finanziari in strumenti derivati

Per "strumenti derivati" si intendono i prodotti offerti dal mercato creditizio il cui valore dipende dall'andamento di un'attività sottostante che può essere di natura finanziaria, come ad esempio i titoli azionari, i tassi di interesse o l'andamento dei cambi, oppure di natura reale, come nel caso di oro, petrolio, e così via. L'Ente non ha sottoscritto contratti in derivati.

Impieghi finanziari stanziati in strumenti derivati	Esercizio		
	2025	2026	2027
Non ci sono impieghi da segnalare			
Totale	0,00	0,00	0,00

9.6 Debiti fuori bilancio in corso di formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi e non ancora formalizzate con l'assunzione del relativo impegno. I TPO non hanno segnalato situazioni di debiti fuori bilancio in essere o in corso di formazione.

Debiti fuori bilancio in corso di formazione (Non ancora riconoscibili)	Importo
Sentenze	0,00
Disavanzi	0,00
Ricapitalizzazioni	0,00
Espropri	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Denominazione	Sentenze
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Disavanzi
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Ricapitalizzazioni
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Espropri
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Altro
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

10 Conclusioni

10.1 Considerazioni finali e conclusioni

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti).

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata". Il risultato di amministrazione al 31/12/2024 è stato stimato in base ai dati contabili a disposizione ed a valutazioni prospettiche prudenziali dei valori contabili di fine esercizio.

Il Fondo pluriennale vincolato appare a zero dovendo attendere la conclusione della gestione 2024 per poter valutare le ragioni della reimputazione, piuttosto che il mantenimento a residuo o il decadimento dal bilancio delle poste contabili iscritte nella gestione dell'esercizio in corso.

Portare in approvazione lo schema di bilancio in tempi utili per approvare in via definitiva il documento contabile entro il 31/12 ha sicuramente il vantaggio di scongiurare la gestione provvisoria, o doverne ricorrere per tempi davvero limitati, ma rimane evidente che si renderanno necessari aggiustamenti e variazioni nella prima parte del nuovo esercizio al fine di adeguare il documento contabile ai fatti di gestione che verranno a concretizzarsi in questo ultimo periodo dell'anno 2024.

ALLEGATO alla nota integrativa

Per un approfondimento delle poste contabili si allega elenco delle previsioni annuali di competenza e di cassa secondo la struttura del Piano dei conti finanziario.

SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

05/12/2024

COMUNE DI TRICESIMO

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE DEL PIANO DEI CONTI	PREVISIONI DELL'ANNO 2025	
		COMPETENZA	CASSA
E1.00.00.00.000	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.453.044,00	4.570.071,98
E1.01.00.00.000	Tributi	3.453.044,00	4.570.071,98
E1.01.01.00.000	Imposte, tasse e proventi assimilati	3.453.044,00	4.570.071,98
E1.01.01.06.000	Imposta municipale propria	1.958.000,00	2.802.916,08
E1.01.01.16.000	Addizionale comunale IRPEF	650.000,00	682.773,54
E1.01.01.53.000	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	0,00	0,00
E1.01.01.60.000	Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente	0,00	0,00
E1.01.01.61.000	Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	845.044,00	1.067.833,86
E1.01.01.76.000	Tassa sui servizi comunali (TASI)	0,00	16.548,50
E2.00.00.00.000	Trasferimenti correnti	3.853.053,37	4.946.060,47
E2.01.00.00.000	Trasferimenti correnti	3.853.053,37	4.946.060,47
E2.01.01.00.000	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.852.053,37	4.945.060,47
E2.01.01.01.000	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	103.625,35	124.337,95
E2.01.01.02.000	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	3.744.428,02	4.816.722,52
E2.01.01.04.000	Trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali della amministrazione	4.000,00	4.000,00
E2.01.02.00.000	Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00
E2.01.02.01.000	Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00
E2.01.03.00.000	Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00
E2.01.03.02.000	Altri trasferimenti correnti da imprese	0,00	0,00
E2.01.04.00.000	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	1.000,00	1.000,00
E2.01.04.01.000	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	1.000,00	1.000,00
E3.00.00.00.000	Entrate extratributarie	3.211.965,07	3.972.654,82
E3.01.00.00.000	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.382.022,25	2.940.269,03
E3.01.01.00.000	Vendita di beni	4.000,00	4.000,00
E3.01.01.01.000	Vendita di beni	4.000,00	4.000,00
E3.01.02.00.000	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	2.093.014,15	2.593.736,45
E3.01.02.01.000	Entrate dalla vendita di servizi	2.093.014,15	2.593.736,45
E3.01.03.00.000	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	285.008,10	342.532,58

SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

05/12/2024

COMUNE DI TRICESIMO

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE DEL PIANO DEI CONTI	PREVISIONI DELL'ANNO 2025	
		COMPETENZA	CASSA
E3.01.03.01.000	Canoni e concessioni e diritti reali di godimento	184.200,00	221.201,51
E3.01.03.02.000	Fitti, noleggi e locazioni	100.808,10	121.331,07
E3.02.00.00.000	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	241.500,00	421.302,49
E3.02.02.00.000	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	236.500,00	401.608,55
E3.02.02.01.000	Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle famiglie	236.500,00	401.608,55
E3.02.03.00.000	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	5.000,00	19.693,94
E3.02.03.01.000	Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese	5.000,00	19.693,94
E3.03.00.00.000	Interessi attivi	121.250,00	122.384,69
E3.03.03.00.000	Altri interessi attivi	121.250,00	122.384,69
E3.03.03.02.000	Interessi attivi di mora	0,00	0,00
E3.03.03.04.000	Interessi attivi da depositi bancari o postali	120.000,00	120.000,00
E3.03.03.99.000	Altri interessi attivi diversi	1.250,00	2.384,69
E3.04.00.00.000	Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00
E3.04.02.00.000	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	0,00	0,00
E3.04.02.02.000	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi da imprese incluse nelle Amministrazioni Locali	0,00	0,00
E3.05.00.00.000	Rimborsi e altre entrate correnti	467.192,82	488.698,61
E3.05.01.00.000	Indennizzi di assicurazione	5.000,00	5.000,00
E3.05.01.01.000	Indennizzi di assicurazione contro i danni	5.000,00	5.000,00
E3.05.02.00.000	Rimborsi in entrata	212.470,82	226.699,88
E3.05.02.01.000	Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc?)	80.840,82	87.053,66
E3.05.02.02.000	Entrate per rimborsi di imposte	0,00	0,00
E3.05.02.03.000	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso	131.630,00	139.646,22
E3.05.99.00.000	Altre entrate correnti n.a.c.	249.722,00	256.998,73
E3.05.99.02.000	Fondi incentivanti il personale (legge Merloni)	35.000,00	35.000,00
E3.05.99.03.000	Entrate per sterilizzazione Inversione contabile IVA (reverse charge)	5.000,00	7.979,89
E3.05.99.99.000	Altre entrate correnti n.a.c.	209.722,00	214.018,84
E4.00.00.00.000	Entrate in conto capitale	854.436,14	8.686.864,86
E4.01.00.00.000	Tributi in conto capitale	9.000,00	18.893,42

SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

05/12/2024

COMUNE DI TRICESIMO

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE DEL PIANO DEI CONTI	PREVISIONI DELL'ANNO 2025	
		COMPETENZA	CASSA
E4.01.01.00.000	Imposte da sanatorie e condoni	9.000,00	18.893,42
E4.01.01.01.000	Condoni edilizi e sanatoria opere edilizie abusive	9.000,00	18.893,42
E4.02.00.00.000	Contributi agli investimenti	818.436,14	8.422.921,39
E4.02.01.00.000	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	730.536,14	8.326.021,39
E4.02.01.01.000	Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali	32.589,00	2.409.748,34
E4.02.01.02.000	Contributi agli investimenti da Amministrazioni Locali	697.947,14	5.916.273,05
E4.02.04.00.000	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00
E4.02.04.01.000	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00
E4.02.06.00.000	Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	87.900,00	96.900,00
E4.02.06.02.000	Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da Amministrazioni Locali	87.900,00	96.900,00
E4.03.00.00.000	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
E4.03.01.00.000	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
E4.03.01.02.000	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Amministrazioni Locali	0,00	0,00
E4.03.10.00.000	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
E4.03.10.02.000	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni Locali	0,00	0,00
E4.03.12.00.000	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	0,00	0,00
E4.03.12.99.000	Altri trasferimenti in conto capitale da altre Imprese	0,00	0,00
E4.04.00.00.000	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	208.177,50
E4.04.01.00.000	Alienazione di beni materiali	0,00	208.177,50
E4.04.01.01.000	Alienazione di Mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico	0,00	0,00
E4.04.01.08.000	Alienazione di Beni immobili	0,00	208.177,50
E4.04.01.99.000	Alienazione di altri beni materiali	0,00	0,00
E4.04.02.00.000	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	0,00	0,00
E4.04.02.01.000	Cessione di Terreni	0,00	0,00
E4.05.00.00.000	Altre entrate in conto capitale	27.000,00	36.872,55
E4.05.01.00.000	Permessi di costruire	27.000,00	36.872,55
E4.05.01.01.000	Permessi di costruire	27.000,00	36.872,55
E5.00.00.00.000	Entrate da riduzione di attività finanziarie	250.000,00	250.000,00

SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

05/12/2024

COMUNE DI TRICESIMO

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE DEL PIANO DEI CONTI	PREVISIONI DELL'ANNO 2025	
		COMPETENZA	CASSA
E5.03.00.00.000	Riscossione crediti di medio-lungo termine	250.000,00	250.000,00
E5.03.08.00.000	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	250.000,00	250.000,00
E5.03.08.03.000	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Cassa Depositi e Prestiti	250.000,00	250.000,00
E6.00.00.00.000	Accensione Prestiti	600.000,00	600.000,00
E6.03.00.00.000	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	600.000,00	600.000,00
E6.03.01.00.000	Finanziamenti a medio lungo termine	600.000,00	600.000,00
E6.03.01.04.000	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da Imprese	600.000,00	600.000,00
E7.00.00.00.000	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
E9.00.00.00.000	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.343.200,00	1.398.039,00
E9.01.00.00.000	Entrate per partite di giro	786.200,00	792.500,00
E9.01.01.00.000	Altre ritenute	40.000,00	40.000,00
E9.01.01.01.000	Ritenuta del 4% sui contributi pubblici	10.000,00	10.000,00
E9.01.01.99.000	Altre ritenute n.a.c.	30.000,00	30.000,00
E9.01.02.00.000	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	520.000,00	520.100,00
E9.01.02.01.000	Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi	320.000,00	320.100,00
E9.01.02.02.000	Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi	200.000,00	200.000,00
E9.01.03.00.000	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	90.000,00	90.000,00
E9.01.03.01.000	Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi	90.000,00	90.000,00
E9.01.99.00.000	Altre entrate per partite di giro	136.200,00	142.400,00
E9.01.99.01.000	Entrate a seguito di spese non andate a buon fine	30.000,00	30.000,00
E9.01.99.03.000	Rimborso di fondi economali e carte aziendali	6.200,00	12.400,00
E9.01.99.06.000	Entrate derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali	100.000,00	100.000,00
E9.02.00.00.000	Entrate per conto terzi	557.000,00	605.539,00
E9.02.01.00.000	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	0,00	0,00
E9.02.01.02.000	Rimborso per acquisto di servizi per conto di terzi	0,00	0,00
E9.02.04.00.000	Depositi di/presso terzi	10.000,00	11.333,73
E9.02.04.01.000	Costituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi	10.000,00	11.333,73
E9.02.05.00.000	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	521.000,00	562.161,44

ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA

SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

COMUNE DI TRICESIMO

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE DEL PIANO DEI CONTI	PREVISIONI DELL'ANNO 2025	
		COMPETENZA	CASSA
E9.02.05.01.000	Riscossione di imposte di natura corrente per conto di terzi	1.000,00	1.727,84
E9.02.05.02.000	Riscossione di imposte in conto capitale per conto di terzi	520.000,00	560.433,60
E9.02.99.00.000	Altre entrate per conto terzi	26.000,00	32.043,83
E9.02.99.99.000	Altre entrate per conto terzi	26.000,00	32.043,83
E0.00.00.00.000	Totale Entrate	13.565.698,58	24.423.691,13

SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

05/12/2024

COMUNE DI TRICESIMO

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE DEL PIANO DEI CONTI	PREVISIONI DELL'ANNO 2025	
		COMPETENZA	CASSA
U1.00.00.00.000	Spese correnti	10.163.850,30	12.868.258,12
U1.01.00.00.000	Redditi da lavoro dipendente	2.076.415,99	2.677.052,79
U1.01.01.00.000	Retribuzioni lorde	1.620.510,72	2.105.189,02
U1.01.01.01.000	Retribuzioni in denaro	1.600.510,72	2.085.189,02
U1.01.01.02.000	Altre spese per il personale	20.000,00	20.000,00
U1.01.02.00.000	Contributi sociali a carico dell'ente	455.905,27	571.863,77
U1.01.02.01.000	Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	455.905,27	571.863,77
U1.01.02.02.000	Altri contributi sociali	0,00	0,00
U1.02.00.00.000	Imposte e tasse a carico dell'ente	150.551,19	211.833,78
U1.02.01.00.000	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente	150.551,19	211.833,78
U1.02.01.01.000	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	141.103,19	199.352,33
U1.02.01.02.000	Imposta di registro e di bollo	2.124,00	4.979,00
U1.02.01.04.000	Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	300,00	300,00
U1.02.01.06.000	Tassa e/o tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani	4.974,00	4.974,00
U1.02.01.09.000	Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica)	2.050,00	2.228,45
U1.03.00.00.000	Acquisto di beni e servizi	5.727.639,00	7.825.432,59
U1.03.01.00.000	Acquisto di beni	138.300,00	193.704,61
U1.03.01.01.000	Giornali, riviste e pubblicazioni	27.000,00	42.371,83
U1.03.01.02.000	Altri beni di consumo	101.250,00	141.282,77
U1.03.01.05.000	Medicinali e altri beni di consumo sanitario	10.050,00	10.050,01
U1.03.02.00.000	Acquisto di servizi	5.589.339,00	7.631.727,98
U1.03.02.01.000	Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	148.556,84	191.855,54
U1.03.02.02.000	Organizzazione eventi, pubblicit e servizi per trasferta	17.224,20	19.094,31
U1.03.02.03.000	Aggi di riscossione	15.100,00	74.828,58
U1.03.02.04.000	Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente	5.800,00	9.723,60
U1.03.02.05.000	Utenze e canoni	577.000,00	763.491,22
U1.03.02.07.000	Utilizzo di beni di terzi	798.071,28	860.036,24
U1.03.02.09.000	Manutenzione ordinaria e riparazioni	279.638,62	382.664,89

SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

05/12/2024

COMUNE DI TRICESIMO

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE DEL PIANO DEI CONTI	PREVISIONI DELL'ANNO 2025	
		COMPETENZA	CASSA
U1.03.02.10.000	Consulenze	0,00	0,00
U1.03.02.11.000	Prestazioni professionali e specialistiche	65.500,00	703.071,48
U1.03.02.12.000	Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	17.000,00	27.567,22
U1.03.02.13.000	Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente	15.000,00	36.871,16
U1.03.02.15.000	Contratti di servizio pubblico	3.236.750,00	3.912.378,48
U1.03.02.16.000	Servizi amministrativi	41.600,00	82.362,07
U1.03.02.17.000	Servizi finanziari	593,00	593,00
U1.03.02.18.000	Servizi sanitari	44.124,79	48.657,90
U1.03.02.19.000	Servizi informatici e di telecomunicazioni	35.064,00	45.723,00
U1.03.02.99.000	Altri servizi	292.316,27	472.809,29
U1.04.00.00.000	Trasferimenti correnti	1.573.223,24	1.642.399,87
U1.04.01.00.000	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	1.243.373,24	1.270.494,65
U1.04.01.01.000	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali	33.145,00	33.145,00
U1.04.01.02.000	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali	1.210.228,24	1.237.349,65
U1.04.02.00.000	Trasferimenti correnti a Famiglie	247.500,00	287.485,65
U1.04.02.02.000	Interventi assistenziali	247.500,00	287.485,65
U1.04.02.05.000	Altri trasferimenti a famiglie	0,00	0,00
U1.04.03.00.000	Trasferimenti correnti a Imprese	5.000,00	5.084,09
U1.04.03.99.000	Trasferimenti correnti a altre imprese	5.000,00	5.084,09
U1.04.04.00.000	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	77.350,00	79.335,48
U1.04.04.01.000	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	77.350,00	79.335,48
U1.05.00.00.000	Trasferimenti di tributi	31.200,00	31.200,00
U1.05.01.00.000	Trasferimenti di tributi a titolo di devoluzioni	31.200,00	31.200,00
U1.05.01.15.000	Ritenute sugli interessi e su altri redditi da capitale	31.200,00	31.200,00
U1.07.00.00.000	Interessi passivi	98.090,90	98.090,90
U1.07.05.00.000	Interessi su Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	98.090,90	98.090,90
U1.07.05.04.000	Interessi passivi su finanziamenti a medio lungo termine a Imprese	98.090,90	98.090,90
U1.07.06.00.000	Altri interessi passivi	0,00	0,00

SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

05/12/2024

COMUNE DI TRICESIMO

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE DEL PIANO DEI CONTI	PREVISIONI DELL'ANNO 2025	
		COMPETENZA	CASSA
U1.07.06.04.000	Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria degli istituti tesorieri/cassieri	0,00	0,00
U1.07.06.99.000	Altri interessi passivi diversi	0,00	0,00
U1.09.00.00.000	Rimborsi e poste correttive delle entrate	34.600,00	43.327,94
U1.09.01.00.000	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc?)	15.000,00	18.700,00
U1.09.01.01.000	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc?)	15.000,00	18.700,00
U1.09.02.00.000	Rimborsi di imposte in uscita	10.000,00	10.000,00
U1.09.02.01.000	Rimborsi di imposte e tasse di natura corrente	10.000,00	10.000,00
U1.09.99.00.000	Altri Rimborsi di parte corrente di somme non dovute o incassate in eccesso	9.600,00	14.627,94
U1.09.99.01.000	Rimborsi di parte corrente ad Amministrazioni Centrali di somme non dovute o incassate in eccesso	0,00	4.280,48
U1.09.99.02.000	Rimborsi di parte corrente ad Amministrazioni Locali di somme non dovute o incassate in eccesso	1.200,00	1.200,00
U1.09.99.04.000	Rimborsi di parte corrente a Famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso	7.400,00	8.147,46
U1.09.99.05.000	Rimborsi di parte corrente a Imprese di somme non dovute o incassate in eccesso	800,00	800,00
U1.09.99.06.000	Rimborsi di parte corrente a Istituzioni Sociali Private di somme non dovute o incassate in eccesso	200,00	200,00
U1.10.00.00.000	Altre spese correnti	472.129,98	338.920,25
U1.10.01.00.000	Fondi di riserva e altri accantonamenti	175.263,04	32.561,82
U1.10.01.01.000	Fondo di riserva	32.561,82	32.561,82
U1.10.01.02.000	Fondo speciali	10.000,00	0,00
U1.10.01.03.000	Fondo crediti di dubbia e difficile esazione di parte corrente	128.966,22	0,00
U1.10.01.04.000	Fondo rinnovi contrattuali	0,00	0,00
U1.10.01.99.000	Altri fondi e accantonamenti	3.735,00	0,00
U1.10.02.00.000	Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
U1.10.02.01.000	Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
U1.10.03.00.000	Versamenti IVA a debito	189.700,00	189.700,00
U1.10.03.01.000	Versamenti IVA a debito per le gestioni commerciali	189.700,00	189.700,00
U1.10.04.00.000	Premi di assicurazione	82.903,73	87.632,02
U1.10.04.01.000	Premi di assicurazione contro i danni	82.903,73	87.632,02
U1.10.05.00.000	Spese dovute a sanzioni, risarcimenti e indennizzi	500,00	500,00
U1.10.05.01.000	Spese dovute a sanzioni	500,00	500,00

SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

05/12/2024

COMUNE DI TRICESIMO

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE DEL PIANO DEI CONTI	PREVISIONI DELL'ANNO 2025	
		COMPETENZA	CASSA
U1.10.05.03.000	Spese per indennizzi	0,00	0,00
U1.10.99.00.000	Altre spese correnti n.a.c.	23.763,21	28.526,41
U1.10.99.99.000	Altre spese correnti n.a.c.	23.763,21	28.526,41
U2.00.00.00.000	Spese in conto capitale	1.366.536,14	8.579.484,06
U2.02.00.00.000	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.353.342,14	8.558.677,26
U2.02.01.00.000	Beni materiali	1.320.753,14	8.308.940,67
U2.02.01.01.000	Mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico	0,00	0,00
U2.02.01.03.000	Mobili e arredi	250.000,00	271.778,57
U2.02.01.04.000	Impianti e macchinari	0,00	526.600,61
U2.02.01.05.000	Attrezzature	0,00	198,13
U2.02.01.06.000	Macchine per ufficio	0,00	0,00
U2.02.01.07.000	Hardware	0,00	0,00
U2.02.01.09.000	Beni immobili	1.070.753,14	7.510.363,36
U2.02.01.10.000	Beni immobili di valore culturale, storico ed artistico	0,00	0,00
U2.02.01.99.000	Altri beni materiali	0,00	0,00
U2.02.02.00.000	Terreni e beni materiali non prodotti	0,00	2,65
U2.02.02.01.000	Terreni	0,00	2,65
U2.02.03.00.000	Beni immateriali	32.589,00	249.733,94
U2.02.03.02.000	Software	32.589,00	32.589,00
U2.02.03.05.000	Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti	0,00	41.566,94
U2.02.03.99.000	Spese di investimento per beni immateriali n.a.c.	0,00	175.578,00
U2.03.00.00.000	Contributi agli investimenti	0,00	0,00
U2.03.02.00.000	Contributi agli investimenti a Famiglie	0,00	0,00
U2.03.02.01.000	Contributi agli investimenti a Famiglie	0,00	0,00
U2.03.03.00.000	Contributi agli investimenti a Imprese	0,00	0,00
U2.03.03.03.000	Contributi agli investimenti a altre Imprese	0,00	0,00
U2.05.00.00.000	Altre spese in conto capitale	13.194,00	20.806,80
U2.05.02.00.000	Fondi pluriennali vincolati c/capitale	0,00	0,00

SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

05/12/2024

COMUNE DI TRICESIMO

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE DEL PIANO DEI CONTI	PREVISIONI DELL'ANNO 2025	
		COMPETENZA	CASSA
U2.05.02.01.000	Fondi pluriennali vincolati c/capitale	0,00	0,00
U2.05.03.00.000	Fondo crediti di dubbia e difficile esazione in c/capitale	0,00	0,00
U2.05.03.01.000	Fondo crediti di dubbia e difficile esazione in c/capitale	0,00	0,00
U2.05.04.00.000	Altri rimborsi in conto capitale di somme non dovute o incassate in eccesso	0,00	0,00
U2.05.04.05.000	Rimborsi in conto capitale a Imprese di somme non dovute o incassate in eccesso	0,00	0,00
U2.05.99.00.000	Altre spese in conto capitale n.a.c.	13.194,00	20.806,80
U2.05.99.99.000	Altre spese in conto capitale n.a.c.	13.194,00	20.806,80
U3.00.00.00.000	Spese per incremento attività finanziarie	250.000,00	250.000,00
U3.03.00.00.000	Concessione crediti di medio-lungo termine	250.000,00	250.000,00
U3.03.08.00.000	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese	250.000,00	250.000,00
U3.03.08.03.000	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato alla Cassa Depositi e Prestiti - SPA	250.000,00	250.000,00
U4.00.00.00.000	Rimborso Prestiti	442.112,14	442.112,14
U4.02.00.00.000	Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00
U4.02.02.00.000	Chiusura Anticipazioni	0,00	0,00
U4.02.02.02.000	Chiusura Anticipazioni a titolo non oneroso	0,00	0,00
U4.03.00.00.000	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	442.112,14	442.112,14
U4.03.01.00.000	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	442.112,14	442.112,14
U4.03.01.04.000	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine a Imprese	442.112,14	442.112,14
U5.00.00.00.000	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
U7.00.00.00.000	Uscite per conto terzi e partite di giro	1.343.200,00	1.407.888,54
U7.01.00.00.000	Uscite per partite di giro	786.200,00	786.300,00
U7.01.01.00.000	Versamenti di altre ritenute	40.000,00	40.000,00
U7.01.01.01.000	Versamento della ritenuta del 4% sui contributi pubblici	10.000,00	10.000,00
U7.01.01.99.000	Versamento di altre ritenute n.a.c.	30.000,00	30.000,00
U7.01.02.00.000	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	520.000,00	520.100,00
U7.01.02.01.000	Versamenti di ritenute erariali su Redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi	320.000,00	320.100,00
U7.01.02.02.000	Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su Redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi	200.000,00	200.000,00
U7.01.03.00.000	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	90.000,00	90.000,00

SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

05/12/2024

COMUNE DI TRICESIMO

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE DEL PIANO DEI CONTI	PREVISIONI DELL'ANNO 2025	
		COMPETENZA	CASSA
U7.01.03.01.000	Versamenti di ritenute erariali su Redditi da lavoro autonomo per conto terzi	90.000,00	90.000,00
U7.01.99.00.000	Altre uscite per partite di giro	136.200,00	136.200,00
U7.01.99.01.000	Spese non andate a buon fine	30.000,00	30.000,00
U7.01.99.03.000	Costituzione fondi economali e carte aziendali	6.200,00	6.200,00
U7.01.99.06.000	Uscite derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali	100.000,00	100.000,00
U7.02.00.00.000	Uscite per conto terzi	557.000,00	621.588,54
U7.02.04.00.000	Depositi di/presso terzi	10.000,00	12.639,20
U7.02.04.01.000	Costituzione di depositi cauzionali o contrattuali presso terzi	10.000,00	12.399,20
U7.02.04.02.000	Restituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi	0,00	240,00
U7.02.05.00.000	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi	521.000,00	577.291,68
U7.02.05.01.000	Versamenti di imposte e tasse di natura corrente riscosse per conto di terzi	1.000,00	1.706,50
U7.02.05.02.000	Versamenti di imposte in conto capitale riscosse per conto di terzi	520.000,00	575.585,18
U7.02.99.00.000	Altre uscite per conto terzi	26.000,00	31.657,66
U7.02.99.99.000	Altre uscite per conto terzi n.a.c.	26.000,00	31.657,66
U0.00.00.00.000	Totale Spese	13.565.698,58	23.547.742,86